



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 29 APRILE 2015

15.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	Adesione al Consorzio CEV..... p. 13
Approvazione verbali seduta precedente..... p. 6	Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2014..... p. 19
Approvazione regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune.....RINVIO..... p. 7	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 47

La seduta inizia alle ore 16,20

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SIROTTI Massimiliano	assente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Magnanelli e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

E' presente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo un'interrogazione, presentata dal Gruppo del PD. Oggetto dell'interrogazione "Mancata partecipazione di Urbino alla competizione per diventare capitale italiana della cultura". Prego, la parola al Consigliere Scaramucci per presentare l'interrogazione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Con questa interrogazione chiediamo al Sindaco e alla Giunta le motivazioni per le quali la città di Urbino è rimasta fuori dalla competizione di capitale italiana della cultura.

Questa competizione è una competizione che è stata lanciata successivamente alla competizione di capitale europea della cultura, ovvero lo Stato italiano ha deciso, vista anche la mole di lavoro fatta dalle varie città che si erano presentate per partecipare alla competizione di capitale europea della cultura, di valorizzare questo lavoro attraverso l'istituzione di una nuova competizione fra città, per valorizzare appunto le bellezze e la cultura italiane.

Noi abbiamo appreso dalla stampa che la città di Urbino non ha voluto partecipare a questa competizione per essere nominata capitale italiana della cultura. Diciamo che questa decisione ci è sembrata sicuramente almeno avventata, soprattutto derivante dal fatto che noi non abbiamo avuto minimamente un'informazione rispetto alla possibilità che la città aveva di partecipare a questa competizione.

L'Assessore Vittorio Sgarbi ha definito questa iniziativa una penosa competizione che mette le città italiane l'una contro l'altra.

Oltre a questo, la cosa che è risultata evidente è una non volontà della città di Urbino di competere in questo progetto, di presentare questo progetto, che in qualche modo avrebbe potuto, dal nostro punto di vista, anche mettere in moto tutta una serie di risorse umane, e anche attivare una serie di economie di scala, anche nella stessa predisposizione del progetto.

E' vero che la città di Urbino ha partecipato alla competizione di capitale europea della cultura e non è stata selezionata, però è vero anche che tutta quella progettualità che era stata messa in campo credo che sia una progettualità che l'attuale Amministrazione sta anche utilizzando, in termini anche di idee, di capacità, anche economiche, giustamente, perché vediamo anche, per esempi, i lavori che mi fa piacere anche che si stanno facendo alla data, derivano un po' anche da quel movimento progettuale, da quella spinta progettuale che era nata con la competizione di capitale europea della cultura per la città di Urbino, quindi mettere insieme i soggetti pubblici e privati, mettere insieme la città con le sue aziende, con i suoi produttori, tutte le associazioni, tutte le attività economiche si erano in qualche modo mobilitate.

Quindi a noi c'è sembrato sicuramente non consuetudinario anche una non condivisione di questa possibilità progettuale, e poi, parlandoci chiaramente, io capisco che quando si partecipa ad una competizione si può anche perdere o si può anche non essere selezionati, però non è corretto dal nostro punto di vista il fatto che se in qualche modo - faccio una battuta - ci hanno portato via la palla in passato, allora non giochiamo per niente la partita successiva. Anzi, la progettualità è importante, perché io capisco che l'Assessore Sgarbi magari in qualche modo poteva aver paura anche di perdere questa competizione, che

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

poteva essere anche un danno d'immagine per lui, però credo che non sia una cosa positiva per la città non mettersi per niente in gioco, anche perché comunque, se è vero che questa Amministrazione crede nei progetti relativi alla cultura, nella valorizzazione della città, del territorio, nella promozione turistica, questa poteva essere una delle occasioni... Chiaramente è un'occasione, quindi non è scontato poi né vincere, né perdere, però, quando c'è un'opportunità, dal punto di vista progettuale, visto che c'era in campo una progettualità, che ancora c'è, poteva essere un'occasione positiva per la città. Quindi credo che sia stata un'occasione persa per poter mettere in campo dei progetti.

Questo è il senso della interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Chi risponde all'interrogazione? Il Sindaco.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Rispondo io, in assenza dell'Assessore alla Cultura, a cui comunque ho mandato l'interrogazione e mi ha già detto che darà una risposta nel prossimo Consiglio, perché l'ho invitato ad essere presente, siccome si tratta di un tema importante, che però io, insieme a lui, ho valutato in ultima battuta, quando di fatto erano state riempite le schede, perché poi il progetto si trattava di riempire delle schede, non so se avete avuto modo di vedere il questionario, e devo dire che ho valutato, insieme a lui, su sua sollecitazione, di non aderire, perché poi era stato già fatto un lavoro anche importante per analizzare tutto il questionario.

Avendo saputo che la città di Ravenna ha avuto, senza competizioni, le risorse per il 2015, ha ritenuto l'Assessore sgarbi una presa in giro da parte del Ministro - queste sono le sue parole -

perché magari qualcuno che è più in linea politicamente con il Ministro ha avuto le risorse senza dover competere; qui ci si mette in competizione tanto per dare un compenso per questa azione fatta, che devo dire io ho conosciuto adesso, non sapevo che così era, e poi, valutando tecnicamente le schede che dovevano essere riempite, e gli eventi che uno annuncia di poter e di voler fare, perché poi non si tratta di valutare sulla base delle attività che la città sta portando avanti e sta svolgendo, ma di dire dei buoni propositi effettivamente progettualmente che uno ha per poter fare delle attività culturali di valorizzazione.

I buoni propositi, chiaramente, con un buon progettista possiamo dire che facciamo le cose più belle del mondo, poi magari non siamo in grado di farle, e comunque le risorse vengono assegnate perché, purtroppo, come succede spesso in questo Paese, noi ci lasciamo abbindolare da quello che viene detto da parte degli amministratori del Governo, essendo in qualche modo condizionati, e la capitale europea della cultura 2019 ne è l'esempio lampante che di fatto le valutazioni non sono state fatte nel merito dei progetti, ma in modo un po' discutibile, dico solo questo.

Quindi ho ritenuto, insieme a lui, come segno anche di non condivisione di un modo di governare, di un modo di fare, che chiaramente è partito dalla sua iniziativa, ma che io personalmente ho condiviso, perché sono stato anche a Bologna proprio per discutere personalmente di questo tema, e chiaramente i tempi erano ristrettissimi, non abbiamo avuto modo né di convocare, né di consultare nessuno nella decisione, ma era una progettualità che bisognava mettere, che poi non era un progetto, perché questo cozza anche con quello che dovremmo fare.

Noi abbiamo già in programma per il 2016 molte attività, che stiamo facendo, che dovremmo andare anche a chiedere

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

probabilmente cofinanziamenti dei fondi europei, che poi potevano andare, secondo le linee del progetto, in contrasto con quelle che sono le attività che magari uno poteva proporre per diventare capitale italiana della cultura.

Quindi credo di poter condividere appieno la decisione che ha preso l'Assessore Sgarbi, ma che avrà l'occasione anche - se ritenete opportuno - di rispondere personalmente, perché sicuramente riesce meglio ad esplicitare qual è stata la sua volontà di non partecipare, e credo e ne abbiamo anche la prova sotto gli occhi tutti i giorni con i dati e visivamente della capacità di questa città di attrarre ultimamente, e con le attività che metteremo in campo, senza dover attingere a premi, perché qui si parla di premi nella vostra interrogazione, mi pare un modo un po' singolare di esprimersi, perché se una città deve essere premiata, deve essere premiata su quella che è la capacità di fare, non su quello che si propone di fare, perché poi anche quando si vanno a valutare dei progetti, raccontarla la potremmo saper raccontare tutti, tanto più la saprebbe raccontare una persona dello spessore di Vittorio, ma credo che non sia dignitoso, così ha espresso, mettere in competizione le città sulla base di un discorso di prospettiva, e soprattutto questo fenomeno che il Ministro ha dato i soldi a Ravenna per il 2015 senza chiamare nessuno, ma adesso gli altri li mette in competizione, io vorrei capire cosa centra.

Allora era più opportuno dire "facciamo cinque città, gli diamo un aiuto per poter sviluppare le proprie attività culturali", e mettere tutti nelle condizioni di parità, perché non siamo in un concorso a premio, ma tutto il Paese ha bisogno di essere sviluppato, e tutte le città hanno bisogno di essere valorizzate.

Quindi è stata una scelta di cui l'Assessore si è preso la responsabilità, e io me la prendo insieme a lui appieno, perché chiaramente abbiamo valutato di

non aderire, e credo che a livello di risultati probabilmente ne avremo di più che se avessimo partecipato, perché se partecipavamo probabilmente difficilmente eravamo vincitori, perché comunque sappiamo bene che le cose spesso vanno in un certo modo.

Queste sono le motivazioni per cui ritengo che noi siamo nelle condizioni di poter fare un buon lavoro dal punto di vista della promozione della città, poi certe scelte condizionavano anche probabilmente delle scelte strategiche che, come erano espresse nel modulo che si deve riempire, sono situazioni un po' fumose, chiamiamole così, quindi abbiamo ritenuto di non dover aderire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Scaramucci per la soddisfazione, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io sono sincero: io non ho capito niente! Sono proprio onesto. Sono sincero, perché secondo me il Sindaco ha voluto comunicare delle cose, però io non ho capito bene la spiegazione.

Lui dice che i progetti sono riempire delle schede. E' evidente: qualsiasi progetto è riempire dei formulari; quando uno presenta un progetto riempie un formulario e poi lo presenta. Quindi è sempre così, i progetti sono sempre così, non so se li ha mai visti il Sindaco!

Altra cosa: l'Assessore Sgarbi dice che è una presa in giro da parte del Ministro. Quando è il momento di presentare alla Fiera di Rimini le cose che riguardano il turismo, mi pare che sia l'Assessore Sgarbi che l'Assessore Crespini a fare la foto con Franceschini però ci sono andati!

Terzo: abbindolare da ciò che viene detto dagli amministratori, cosa significa? Significa che praticamente quello che gli amministratori dicono, quindi tutti noi

compresi, sono tutte frottole? Questo non ho capito cosa significa.

Le valutazioni sono state fatte dai progetti. E' evidente che le Amministrazioni presentano dei progetti, e poi vengono finanziati i progetti, e poi c'è la rendicontazione del progetto.

Lei, Sindaco, sta sistemando a Borgo Mercatale in maniera dal mio punto di vista buona, e anche la Data, grazie a dei progetti, grazie a dei progetti che sono stati finanziati dalla Regione, e le ricordo che Urbino ha avuto i soldi dalla Regione per quei progetti, non in competizione con altri, perché la competizione noi l'avevamo persa, quindi la Regione ha finanziato lo stesso, perché ha ritenuto utile e fatto ben quel progetto, che voi adesso, in maniera secondo me corretta, state portando avanti bene.

Quindi se nel 2016 voi farete delle attività che vanno in contrasto con delle attività che erano in un possibile progetto per la capitale della cultura, io non ho capito bene che tipo di attività andrete a fare, anche perché non credo che le altre città quando presenteranno un progetto per la capitale della cultura presenteranno un progetto che va in contrasto con quello che la città sta facendo, anzi, sarebbe stata un'occasione per inserire dei vostri progetti all'interno di quella competizione per farveli finanziare, quindi eventualmente prendere delle risorse in più.

Poi il fatto che Sgarbi riesca meglio a spiegare di che cosa si tratta, io qui non l'accetto. Lei è il Sindaco di questa città. Quando Lei è il Sindaco, significa che è il rappresentante legale, e che firma in ultima istanza i progetti. Quindi non ci veniamo a raccontare frottole.

Lei ha dovuto assecondare l'ennesima, l'ennesima, l'ennesima alzata di testa dell'Assessore Sgarbi, che siccome non ha voglia di mettersi giù con i progetti, perché tanto comunque lui pensa che i soldi arrivano grazie a lui, e non è vero, perché comunque lui magari

avrà dei contatti, ma poi se arrivano le risorse Lei deve ringraziare forse la sua Giunta ed i suoi Assessori, non Sgarbi, ma magari altri, secondo il mio modestissimo parere, perché Sgarbi non alza un dito secondo quello che vediamo per questo, caso mai alza il telefono per chiamare i suoi contatti, e per questo va bene.

Se la città viene premiata sulla capacità di fare dei progetti, allora il non partecipare perché le cose vengono fatte in un certo modo, io sinceramente non ho capito di cosa si sta parlando, sono onesto, cioè non ho capito cosa vuol dire "siccome le cose vengono in un certo modo, allora noi non partecipiamo al progetto perché tanto si sa le cose come vanno".

Io sinceramente non ho capito la risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

C'era soltanto questa interrogazione al primo punto.

Approvazione dei verbali della seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione dei verbali della seduta precedente.

Se non ci sono osservazioni su questi verbali da parte dei Consiglieri, direi di porre in votazione questo punto.

Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, sul punto naturalmente.

EMILIA FORTI. Sì, sul punto. Lo scorso Consiglio Comunale in delibera era presente un errore, che il Segretario ha ritenuto di dirmi che fosse formale, cioè sulla alienazione degli immobili, nel punto 12, che era il punto sull'ex Megas, c'è scritto che è in vendita l'edificio,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

meno la parte tenuta dal Comune, per un totale di 5.000 e dispari metri quadri. In realtà, ragionando sulla delibera, poi in Consiglio è venuto fuori che quei metri quadri non erano 5.100 e dispari, ma 2.400.

Siccome in Consiglio non è stata formalmente modificata la delibera, cioè non c'è stato un emendamento, io chiedo se a verbale è stato modificato o no. Sinceramente non sono potuta andare a verificare il verbale, chiedo a voi. E se così è stato, allora il mio voto è favorevole, altrimenti non è favorevole.

Colgo l'occasione anche per dire che la mia è un'inesperienza, nel senso che io non sono avvezza ai Consigli Comunali, quindi a volte non mi rifaccio alle formalità, però dovrebbe essere tutela da parte del Presidente del Consiglio, e anche del Segretario, raccogliere le osservazioni, seppure magari io non segnalo la richiesta di raccogliercle formalmente, ma raccogliercle e verbalizzarle, cambiarle. Si emenda tutto, anche le virgole!

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Due cose: l'approvazione dei verbali di cui stiamo discutendo non si riferisce ai verbali dell'ultima seduta, alla quale lei fa riferimento, l'ultimo Consiglio che abbiamo avuto il 18 aprile. Quindi controlli l'approvazione dei verbali che viene chiesta, non c'è quello.

Detto questo, è del tutto evidente che ciò che viene approvato è la delibera, quindi se c'è un errore formale la delibera, anche su segnalazione, è successo anche altre volte, anche nel passato, viene corretto l'errore formale, e quindi risulta in delibera; non è che noi dobbiamo fare il rimando a ciò che è stato detto nella discussione, cioè l'atto che noi approviamo e che votiamo è l'approvazione della delibera. E' la delibera ciò che conta, che costituisce l'elemento per noi che ha valore.

Quindi lei deve verificare eventualmente se nella delibera di cui lei ha parlato sia stata, quando verrà approvata, o meno corretta quella cosa. Questo è quello che deve fare. Non ci può essere l'errore nella delibera perché comunque poi si fa riferimento al verbale. La delibera deve essere corretta. Questo per chiarire. Spero di essere stato chiaro.

Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno "Approvazione verbale sedute precedenti".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune.

Premetto, in qualità di Presidente anche della Commissione Affari Istituzionali, che su questa proposta di delibera è stata convocata una Commissione Consiliare, si è discusso della bozza che era stata portata in Commissione, preparata dagli uffici, dalla responsabile in particolare che era presente in Commissione, dottoressa Massi, è stata discussa, affrontati i vari temi.

In Commissione tutti i presenti avevano convenuto che si trattava soprattutto di aspetti tecnici, pur essendoci anche alcuni aspetti che potevano essere per certi versi discrezionali, ma non ci sono stati posizioni di contrarietà.

Avevo anche chiesto in Commissione, ai componenti la Commissione stessa, eventualmente di

inviare eventuali osservazioni anche nei giorni successivi alla riunione stessa, per poterli eventualmente valutare, arrivare in Consiglio anche con quegli elementi ulteriori.

Devo dire che a questo proposito mi sono pervenute alcune indicazioni, osservazioni, da parte del Capogruppo del PD Sestili, che sono state valutate, sono state analizzate, sono arrivate ovviamente ieri mattina, o l'altra sera, comunque sono state valutate, e poi magari diremo durante la discussione se è necessario anche quali sono le conclusioni alle quali si può arrivare rispetto a queste osservazioni. Comunque adesso direi, fatta questa premessa, di lasciare la parola per la presentazione della proposta stessa.

Chi presenta la proposta? Il Sindaco. Quindi la parola al Sindaco.

Prego Sindaco.

*(Entra il Consigliere Vetri:
presenti n. 16)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiedo alla dottoressa Massi, che è presente in aula, di sedersi qua, perché, come giustamente osserva il Consigliere Scaramucci, il Sindaco deve sapere tutto, però, tecnicamente se sapessi tutto sarei troppo bravo!

Approfitto anche per dire che normalmente mi fido degli Assessori che ho; diversamente li dovrei mandare a casa, quindi chiaramente sulle scelte che fanno le condivido, poi se non le condividessi cambierei Assessori. Quindi ritengo che siano osservazioni un po' fuori luogo quelle che ha fatto il Consigliere Scaramucci.

Questa delibera disciplina in linea di massima tutta l'attività che questo ufficio deve svolgere, l'istituzione del Provveditorato, che è un'attività nuova, perché dovrebbe comprendere tutta l'attività dell'Amministrazione in termini di espletamento dei bandi, degli acquisti e quant'altro, quindi chiaramente è

un'attività complessa che l'ufficio ha dovuto lavorarci molto da quando è stato istituito per poter arrivare a questa proposta di delibera, dopodiché dovremmo iniziare ad essere operativi in merito. Questo dovrebbe permettere, quando saremo operativi, di alleggerire tutti gli altri settori, che così si potrebbero dedicare all'attività vera dei singoli settori.

Io ovviamente lascio la parola alla dottoressa Massi, se vuole dare una prima spiegazione, ma poi sicuramente sarà il caso, sulla base delle domande che vengono dai Consiglieri eventuali, magari risponde.

DOTT.SSA MASSI. La decisione di provvedere alla redazione di un nuovo regolamento per l'attività contrattuale del Comune nasce in primo luogo dall'esigenza di sostituire il vecchio regolamento per l'attività contrattuale, che è un regolamento che risale ai primi anni '90. E' un regolamento che trattava della disciplina in generale dell'attività rogatoria di stipula dei contratti dell'Ente, perché è un regolamento che comprende all'interno le modalità di acquisizione di scelta del contraente per lavori, beni e servizi, ma si occupa anche nella seconda parte, come avete visto, anche di disciplinare quella che è la parte proprio di stipula dei contratti in generale dell'Ente, che presuppone anche l'attività rogatoria del Segretario Generale. Questo regolamento degli anni '90 è un regolamento ovviamente datato, è un regolamento che è ormai superato, che avevamo esigenza comunque di sostituire.

La normativa che ha regolato gli appalti è una normativa che negli ultimi anni ha avuto una grossa evoluzione, per confluire nel Codice degli Appalti che è del 2006, il Regolamento degli Appalti che è del 2010, e tutta la normativa comunitaria di determinazioni e deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, che oggi si chiama

ANAC, perché comprende anche l'anticorruzione, e quindi abbiamo cercato di regolamentare e di prevedere con i richiami alla normativa esistente, in particolare al codice e al regolamento, infatti in alcuni articoli vengono richiamati espressamente, ed abbiamo cercato, in relazione anche alla riorganizzazione dell'Ente, di prevedere i rapporti tra questo nuovo ufficio, questo settore contenzioso provveditorato e contratti, e gli altri settori de'Ente, quindi in particolare siamo andati a disciplinare e a prevedere quelli che sono gli adempimenti che ciascun settore deve attuare per una procedura di scelta del contraente, e quello che poi l'ufficio provveditorato dovrà fare, quindi come interviene nella procedura.

La prima parte del regolamento richiama l'autonomia negoziale dell'Ente, i principi e le normative a cui ci siamo attenuti obbligatoriamente nella redazione del regolamento, le finalità; e poi l'articolo 6, che mi sembra fondamentale, responsabile del procedimento, cioè la normativa in materia di appalti prevede che ci sia un responsabile unico del procedimento dall'inizio alla fine. Quindi il responsabile del procedimento coincide con il responsabile del settore, è quello che ha la titolarità della spesa, e quindi è quello che fa partire l'impulso della procedura di acquisizione, con la determina a contrattare decide cosa vuole acquistare e quale lavoro vuole fare, come vuole attivare la procedura.

Ci sono tutti gli elementi che deve contenere la determinazione a contrattare, e poi ci sono gli adempimenti che dovrà attuare il settore provveditorato. In particolare si occuperà delle procedure di gara, quindi dovrà curare la predisposizione dei bandi, dei disciplinari di gara, gli invii degli eventuali inviti; farà parte delle Commissioni di gara, e quindi procederà alla predisposizione dei verbali. C'è tutta una parte di procedura e di verifica nella fase della aggiudicazione

provvisoria di requisiti che devono essere verificati, quindi il Casellario Giudiziale, l'Agenzia delle Entrate, carichi pendenti e quant'altro; e poi provvederà ad alcune delle pubblicazioni che sono previste per legge.

E' una materia questa abbastanza regolamentata, ci sono delle procedure che hanno una tempistica loro, ci sono adempimenti precisi e rigorosi di comunicazione e di pubblicità, legati sia all'Autorità di Vigilanza che all'Autorità per la Trasparenza.

E' un regolamento di natura prevalentemente tecnica, la parte discrezionale è abbastanza limitata. Perché? Perché quello che dobbiamo fare ce lo dice sostanzialmente la normativa. Abbiamo appunto, come dicevo prima, il codice ed il regolamento degli appalti.

E' una materia che sicuramente verrà rivista, è una materia in evoluzione. Tutti i giorni sentiamo tutti quanti parlare di questo argomento; si parla già di una revisione, di una semplificazione ulteriore di queste procedure in materia di subappalto, di cauzioni provvisorie, di semplificazioni, di ulteriori norme per prevenire la corruzione, perché purtroppo è una materia dove sembra che sia molto diffusa, e quindi è un primo passo per superare il regolamento precedente e per andare a determinare all'interno dell'Ente quali sono le procedure organizzative fra i vari settori per poter procedere a queste acquisizioni.

C'è una sezione dedicata alla piattaforma Consip. Abbiamo l'obbligo per quei prodotti che sono sulla piattaforma Consip, convenzioni già attive e prodotti presenti sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di ricorrere obbligatoriamente a fare gli acquisti su questa piattaforma, quindi qui sono pratiche che vengono gestite totalmente in modalità elettronica, quindi c'è un punto ordinante, un punto istruttore.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

E' una gara che si svolge prevalentemente sulla piattaforma elettronica. Lo stesso contratto alla fine viene generato in maniera automatica su questa piattaforma, e quindi l'ufficio si occuperà anche di queste procedure.

Non se se avete delle domande, se c'è qualcosa non chiaro.

PRESIDENTE. Grazie alla dottoressa Massi, a disposizione anche per eventuali domande che i Consiglieri volessero porre.

Apriamo il dibattito su questo punto all'ordine del giorno. Ci sono dei Consiglieri che si prenotano?

Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Faccio un intervento molto breve, perché poi nel dettaglio delle cose interverranno anche i colleghi.

Come sapete, ieri abbiamo anche inviato delle note, chiedendo che venisse emendato il testo, accogliendo quelle proposte che abbiamo fatto. Devo dire la verità, che sull'ultimo punto che proponevamo avevamo fatto ulteriori ragionamenti, per cui su quello lascerei un attimo la questione sospesa, per una serie di motivi, poi ci sono state delle riflessioni più articolate. Però nella sostanza, al di là delle buone intenzioni, che ovviamente stanno sempre alla base dell'iniziativa di una Pubblica Amministrazione, noi non ravvisavamo comunque il carattere d'urgenza, ed avremo preferito un percorso di condivisione un po' più lungo su un argomento di questo tipo, comunque, ciò nonostante, non ho ben capito qual è il grado di accoglimento rispetto alle osservazioni che abbiamo fatto, perché questo credo che sia importante poterlo sapere fin d'ora, perché poi il dibattito si orienterà anche in quella direzione,

secondo la direzione che avete preso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ci sono altri? Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Qualche volta vorremmo aspettare che anche la maggioranza dicesse qualcosa, anche per alternare i nostri interventi, comunque...

Io devo dire che, come Gruppo, noi apprezziamo il fatto che si metta mano ed è condivisibile il fatto che si metta mano ad un regolamento che centralizzi in qualche modo ed organizzi i regolamenti e la modalità soprattutto di come avvengono gli acquisti, perché una delle cose che si lamentava è proprio perché altrimenti ogni servizio magari fa una gara d'appalto - estremizzo - per comperare una penna, ogni servizio fa una gara d'appalto. Quindi è condivisibile lo spirito per cui si mette mano ad un nuovo regolamento, anche perché va sicuramente aggiornato con la normativa attuale, e anche, permettetemi, al momento attuale, di crisi che stanno vivendo anche le aziende. Quindi su questa cosa qui lo spirito per cui si porta un regolamento noi lo condividiamo. Avremmo preferito che, come sempre, quando si parla di regole si condividano maggiormente, proprio perché quando si parla di regole che regolamentano il qualche modo la vita dei nostri cittadini, delle nostre aziende, e comunque incidono sulla vita della città ci sia una maggiore condivisione, ed in tal caso noi, come opposizione, siamo pronti a dare il nostro contributo, ad elaborare però le scelte, perché dire che si è andati in Commissione, leggere in Commissione, io tra l'altro non faccio parte della Commissione, però c'era ovviamente chi ci rappresentava come opposizione, quindi non è assolutamente una critica, però in una Commissione si fa

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

un'esposizione, dopo c'è bisogno di studiare i documenti, di vedere, di sapere qual è la ricaduta. Quindi noi chiederemmo, almeno quando si parla di regole, una maggiore condivisione sulle scelte. Questo è un avviso per il futuro.

Oggi ci portate questo regolamento, ed io credo che se lo avessimo approvato tra un mese, per questo chiedo anche se si può rinviare, io credo che tra un mese cambi poco nell'organizzazione del Comune, quindi questa potrebbe essere una proposta.

Detto questo, noi abbiamo approfondito, quindi sono stati inviati alcuni aspetti al Presidente che si intende approfondire, ma io due domande specifiche che vorrei fare. Innanzitutto a pagina 18, dove c'è scritto "il Segretario che roga gli atti all'autentica e chi legalmente lo sostituisce", vorrei capire chi è che sostituisce il Segretario, in quale atto, perché io so che fino adesso c'è sempre stato un Vice Segretario, credo che ancora per poco mantenga questa funzione, ho capito che qui non è stato descritto perché lascia aperta una pagina per individuare chi sarà il prossimo legale sostituto del Segretario, in questa occasione vorrei capire dove si troverà chi sostituirà il Segretario, e se solo in funzione di Vice Segretario, oppure anche per rogare i contratti. Quindi questa è una domanda.

Dopodiché un altro punto che io sollevo, e credo che sia una cosa molto seria, credo che in questo tempo di crisi, in cui la gente versa in un grosso stato di difficoltà, mettere il tetto di 50.000 euro sulla differenza fra scrittura privata e scrittura di tipo pubblico, sia un'ulteriore complicazione, ma soprattutto un ulteriore aggravio di costi da parte delle aziende. Lo contestualizzo al momento attuale, perché se una scrittura è di tipo privato, ovviamente non ha dei costi aggiuntivi, e la procedura è più semplice. Quindi secondo me con questo tipo di norma si

complica quello che non impone la normativa nazionale, ma sono delle regole che ci siamo dati noi.

Io devo apprezzare anche il lavoro che hanno fatto, perché chi seguirà tutta questa partita, che sono due professioniste di elevata e comprovata esperienza, visto che si è voluto dare anche questo taglio, che sono addirittura due persone laureate in giurisprudenza, non voglio fare i nomi, ma una è qui presente, l'altra credo che sia una collaboratrice, io credo che se con un buon regolamento se segue tutto il percorso, non è certo quando si arriva alla firma del contratto che si ravvisa, oppure ci può essere un problema di legalità e di trasparenza. Penso che il percorso sulla legalità e la trasparenza sia tutta la parte che precede la firma del contratto. Quando si arriva alla firma del contratto il percorso è concluso, quindi ci dobbiamo anche fidare di chi ha, una un'alta professionalità, ed una una posizione organizzativa specifica proprio su questo ramo.

Quindi questo tetto di 50.000 euro io lo eleverei di più.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Più alto, non 50.000 euro, perché 50.000 euro basta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lo so, ma infatti lì ci siamo confrontati e l'abbiamo cercato. E' quello che cercavo di dire. Noi correggiamo quello che è stato scritto, perché ci siamo avvalsi anche di alcune persone che hanno guardato, dicevo di farlo più alto, perché 50.000 euro, per esempio, nei lavori pubblici sono lavori di piccola manutenzione, non sono lavori grossi, e qui ci sono degli imprenditori che sanno bene la differenza, quindi 50.000 euro nei lavori pubblici sono un pezzo di strada, sono un pezzo di

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

marciapiede, quindi direi magari di elevarlo, se è possibile.

Chiedo di non tenere in considerazione, questo punto qui magari lo avevamo scritto non esattamente, ma vale quello che invece io, a nome del Gruppo, esprimo in questo intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, l'articolo 33.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Adesso non so quantificare, ma almeno dovrebbe essere 100.000 euro. Soprattutto chiedo che, parlando di regole, di approfondire insieme questo aspetto che riguarda la vita dei cittadini, ma soprattutto anche la vita delle imprese di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ho chiesto il rinvio, non so se si è capito. Io su questo chiedevo il rinvio proprio per approfondire alcuni aspetti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io devo dire che questo regolamento è stato portato in Commissione, quindi pensavo che fosse stato discusso e approfondito sufficientemente, però, siccome parliamo di cose complesse, giustamente, come rileva il Consigliere Muci, è bene approfondirle, credo che non sia un problema se possiamo accogliere questo rinvio, perché così abbiamo la possibilità

di approfondire. Noi, contrariamente a quanto fa il Governo Nazionale, siamo più democratici, e quindi siamo sulle regole, condividiamo quanto ha detto il Consigliere Muci, quindi credo che sia un progetto da condividere insieme, per riuscire ad individuare tutte le eventuali sviste, o comunque possibilità che ci dà questo regolamento, quindi credo che sia accoglibile, e credo che rinviarlo sarebbe opportuno.

Quindi chiedo di rinviare il rinvio al prossimo Consiglio, magari nel frattempo approfondire meglio, anche se gli uffici ci avevano lavorato molto, le osservazioni su un punto, su quello dei 50.000 euro, andavano al contrario a quelle che avevate chiesto in Commissione, quindi anche per questo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto, Consigliere. Il discorso è infatti proprio questo: è una cosa complessa, quindi se ci sono dei dubbi è bene chiarirli prima di andare in votazione, perché, al di là dell'approvazione o meno della minoranza, però credo che le cose debbano essere fatte.

Le regole sono le regole, che devono essere possibilmente rispettate e condivise. Quindi chiedo di votare il rinvio di questo punto.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Allora c'è stata questa richiesta di rinvio, il Sindaco ha dichiarato di essere anche favorevole, quindi pongo in votazione il rinvio di questo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesione al Consorzio CEV.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adesione al Consorzio CEV.

Chi presenta la proposta di delibera? Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' una proposta che abbiamo fatto, l'adesione a questo Consorzio, perché, per effetto dell'approvvigionamento attuale dell'energia dell'Amministrazione, che chiaramente con il Consip ha aderito, quindi ha avuto la fornitura ormai da tempo a questa società che sta chiedendo di rinunciare alla fornitura. Questo chiaramente dà la possibilità al secondo classificato (adesso vi parlo con parole probabilmente improprie, ma per farvi capire) di dover necessariamente avere la fornitura da parte di un'altra società, che chiaramente ci costerebbe abbiamo calcolato circa 12.000 euro al mese in più rispetto alla fornitura attuale, perché la fornitura attuale, essendoci stato un abbassamento di costi dell'energia abbastanza consistente, la società ha la possibilità quindi di recedere dal contratto, e noi necessariamente dovremmo fornirci da quest'altro fornitore.

L'adesione ci costa poco più di 100 euro, non mi ricordo adesso bene la cifra, come adesione al Consorzio non è necessariamente rifornirsi dal Consorzio, ma abbiamo valutato che in extremis ci fosse questa rinuncia, che avverrà prossimamente, avremmo l'adesione a questo Consorzio, e ci permette di acquisire l'energia da questo Consorzio dei Comuni del Veneto, che comunque lavora anche su tutto il territorio, e quindi avere un risparmio rispetto al secondo classificato nella fornitura, e quindi avere due possibilità anziché una. Quindi poi successivamente verrà valutato se la fornitura la vorremmo far fare attraverso questo Consorzio, che comunque è

un'adesione annuale, ogni anno si deve rinnovare.

Quindi ci troveremmo nella condizione di dover spendere molto di più, e comporterebbe per noi un costo di oltre 100.000 euro all'anno in più di costo di energia. Quindi abbiamo ritenuto di proporre questa adesione al Consorzio come terza ipotesi, e quindi propongo di deliberarla.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io ho chiesto spiegazioni al Segretario Comunale, perché la delibera non è chiarissima. Le problematiche connesse al rinvio sarebbero, da quello che ho capito, che il Segretario ha spiegato, un contenzioso che ha la ditta che attualmente ci fornisce con il Consip, di conseguenza, non potendo rinnovare il contratto con questa ditta, andiamo in regime di salvaguardia, e quindi spenderemmo il 20% in più. Questo è il quadro.

Su questo io ho una domanda: si poteva prevedere prima, in modo da fare un altro appalto Consip, in modo da non andare in regime di salvaguardia e spendere il 20% in più?

Perché mi pongo questa domanda? Perché il CEV, che da molti Comuni è stato scelto, il contratto è stato anche recesso da altrettanti Comuni, anche Comuni molto vicini, per esempio Sestino, Arezzo, cioè erano entrati con il CEV, perché il CEV aveva effettivamente tariffe vantaggiose, a fronte di una fornitura di energia verde, completamente verde, quindi sembrava vantaggiosa, ma dopo, nell'arco dell'anno, hanno incontrato diverse criticità. Tra le criticità c'è, prima di tutto, che alla quota fissa poi bisogna agganciare una quota variabile che viene versata; la quota variabile risultava pari al 10% della tariffa, e quindi

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

andava a compensare in realtà lo sconto ottenuto.

Gli altri motivi di recesso sono il fatto che la tariffa applicata, se inizialmente più conveniente, poi dopo, confrontata con le offerte Consip, risultava invece non essere la più conveniente; il sistema di fatturazione adottato era spesso poco chiaro e difficoltoso da comprendere; i conguagli annuali venivano fatti non in modo regolamentare, quindi alla fine dell'anno non era possibile capire la tariffa effettivamente pagata per il consumo; non venivano effettuate le letture dei contatori.

Questi sono i motivi per cui molti Comuni, Padova, Codeneghe, che è un altro Comune vicino a Padova, Belluno, Alpago, ce ne è una sfilza cercandoli, ma anche Comuni vicino a noi, come Sestino e Arezzo, hanno recesso.

A fronte di questo quadro, siamo un po' dubbiosi sull'accedere al Consorzio CEV, perché sarebbe da tenere in stretta monitoraggio. Soprattutto mi chiedo: ma li avete sentiti questi Comuni? Sono a noi vicini, magari sapere anche da loro come mai, a fronte di una presentazione allettante, poi dopo nel tempo hanno dovuto recedere e si sono trovati con diverse problematiche.

Chiedo anche se questa possibilità è una possibilità transitoria, perché adesso siamo incastrati in scadenza, e quindi ci troviamo a pagare il 20% in più, chiedo prima di tutto se non era possibile alzare le antenne prima e organizzarsi per un bando prima, e se è solo una modalità transitoria, che poi ci permette di tornare al Consip con una tariffa adeguata, ci può anche andare bene; se è proprio un cambio di gestore di servizio no, abbiamo delle perplessità per questi motivi qui.

I Comuni sono stato degli anni sotto il CEV prima di rendersi conto che alla fine spendevano di più, e noi dopo facciamo la stessa trafila.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ho altre due richieste già di intervento, Consigliere Sestili e Muci, però direi che forse può essere opportuno, per evitare magari ulteriori domande, che potrebbero invece essere superflue, far fare un intervento sul piano proprio tecnico al Segretario Comunale.

Io intanto dico che l'eventuale approvazione di questa delibera non comporta in automatico che noi ci dobbiamo servire, quindi ci sarà un atto eventualmente successivo, che deve tornare comunque in Consiglio, eccetera. Però lascio la parola al Segretario, perché tecnicamente può spiegare a tutti i Consiglieri come stanno esattamente le cose sul piano tecnico, quindi evitiamo di fare ripeter alcune domande.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Vi volevo spiegar solo alcune cose, che riguardano anche la motivazione per cui questa delibera è stata fatta un po' in fretta e furia, è stata fatta all'ultimo momento.

Il Comune di Urbino già dal 2014 ha aderito alla convenzione Consip. La convenzione Consip significa che la Consip fa delle gare a livello nazionale, dividendo il territorio nazionale anche in più lotti, per le varie tipologie di forniture di beni o di servizi.

Noi abbiamo un obbligo di legge, che nel caso in cui all'interno della Consip ci siano delle convenzioni attive, noi abbiamo l'obbligo di aderire a quelle convenzioni, a meno che non giustifichiamo il perché altre soluzioni siano molto più convenienti.

Noi dal 2014 abbiamo aderito alla convenzione Consip per la fornitura di energia elettrica, che riguarda l'illuminazione pubblica a tutti gli edifici comunali. E' un importo all'anno complessivo intorno agli 800.000 euro questa fornitura.

Cos'è successo? E' successo che per quanto riguarda l'anno 2015 la Consip, tutti gli anni fa la gara, ha rifatto la nuova gara, ha diviso il territorio nazionale in dieci lotti, quindi accorpando alcune Regioni, comunque sono dieci lotti. Questi dieci lotti sono stati vinti da un'unica ditta, che se non vado errato si chiama GALA S.p.A., che ha vinto con dei ribassi stracciati, nel vero senso della parola, ha sbaragliato tutta la concorrenza in poche parole.

Cosa è successo? Che il mese di febbraio, quando la Consip ha fatto l'aggiudicazione della gara, ha detto "questa è la convenzione per quanto riguarda la fornitura di energia, la ditta vincitrice è GALA, tutti gli Enti che devono per legge vanno ad aderire a questa convenzione". Allora come funziona? Che noi non facciamo altro che andare sul sito della Consip, fare un modello di adesione; a seguito di questo modello di adesione, che trasmettiamo via pec alla ditta, la ditta ci deve dare l'ok. Quindi la ditta GALA avrebbe dovuto rispondere a tutti gli Enti che ne facevano richiesta l'accettazione dell'attivazione della convenzione Consip.

E' successo che, invece, questa ditta GALA S.p.A. si è messa in contenzioso con il Ministero, con la Consip, sostenendo che alcune clausole del bando erano di incerta interpretazione, per cui lei era stata indotta in errore, per cui la sua offerta non era da ritenere valida così come la Consip l'aveva aggiudicata.

Nel frattempo tutti i vari Enti che hanno chiesto l'adesione a questa nuova convenzione Consip per l'anno 2015, ad esempio dove c'è anche il Comune di Urbino, c'è il Comune di Fano, c'è il Comune di Pesaro, si sono visti non ottenere la risposta da parte della ditta GALA S.p.A. dell'accettazione della convenzione.

Il periodo transitorio tra una convenzione e l'altra scade il 30 aprile,

quindi domani. La Consip cosa fa? Per ogni gara che riguarda fornitura di beni o servizi per l'illuminazione pubblica, fa una gara parallela, che si chiama per la salvaguardia; nel momento non sia possibile aderire alla gara principale per un motivo qualsiasi, in automatico scatta questo obbligo di andare in salvaguardia, che è un contratto diverso.

Per quanto riguarda la salvaguardia, era diviso per Regioni, nella Regione Marche l'ha vinto Hera Comm, che ha offerto, rispetto ai prezzi Consip, un aumento che per la Regione Marche dovrebbe aggirarsi dal 20% al 23%. Quindi noi dal 1° maggio siamo, per legge, e obbligatoriamente, sulla Consip, ma sul contratto di salvaguardia, quindi Hera Comm.

Se voi applicate questo 20% e qualcosa alla nostra fattura mensile, che è intorno ai 65.000 euro, vedete cosa succede ogni mese.

Le alternative quali sono? Le alternative potrebbero essere, o fare una gara, noi da soli come Comune di Urbino, migliorativa rispetto ai prezzi Consip, perché GALA S.p.A. si è messa in contenzioso, ormai non si risolve il problema sicuramente nel giro di un mese o due, dovremmo fare una gara. Fare le gare per quanto riguarda forniture di energia elettrica è una cosa non difficile, è difficilissima, nel vero senso della parola; ne abbiamo parlato anche con Buresta Maurizio, il nostro dipendente, che conoscete tutti, che è molto bravo in questa materia, ma è una cosa impossibile fare le gare.

L'alternativa alla gara è solo ed esclusivamente aderire ad un consorzio. In Italia fra i più grossi è quello del Consorzio CEV Veneto. Fra l'altro i problemi che diceva la Consigliera Forti, sono veritieri molti di quei problemi che sta dicendo. Noi avevamo aderito non mi ricordo se nel 2007° nel 2008, una cosa del genere, ci siamo stati un anno, e poi

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

siamo usciti dal Consip, perché il problema era proprio la difficoltà di fatturazione, perché alla fine dell'anno avevamo delle difficoltà nella fatturazione.

Dalle informazioni che abbiamo assunto noi questi problemi li ha superati il Consorzio, per quello che ci dicono, però il discorso è questo: questa delibera è solo un'autorizzazione all'ufficio a chiedere al Consorzio Veneto di aderire. In poche parole adesso c'è solo la domanda di adesione, perché il Consorzio Veneto chiede prima una delibera del Consiglio anche per l'adesione del Comune. Poi, nel caso in cui il Consorzio Veneto accetti che il Comune di Urbino subentri nel Consorzio, si tornerà in Consiglio Comunale per approvare l'adesione al Consorzio vera e propria, con l'approvazione dello statuto e la convenzione che consegue.

Una volta aderiti al Consorzio vero e proprio, avendo approvato lo statuto ed avendolo sottoscritto, c'è l'accettazione formale all'interno del Consorzio; successivamente il Comune potrebbe aderire ai vari servizi che offre il Consorzio, che non offre solo quello del forniture di energia elettrica, offre anche altri servizi.

Quindi questo è un passaggio iniziale per avere la possibilità nel prossimo mese di cominciare a valutare e vedere cosa può fare il Comune di Urbino, per evitare di dover rimanere in salvaguardia il meno tempo possibile, perché tutti i giorni che siamo in salvaguardia è un 20% in più di spesa sulla fornitura di energia, e purtroppo non c'è un sistema per uscirne. Lo stesso problema ce l'ha Fano, stesso problema ce l'ha Pesaro.

Abbiamo provato a sentire anche Fano: Fano anche lui sta facendo l'adesione al CEV. Pesaro sembra che riesce ad uscire, perché nel contratto di salvaguardia c'è una norma particolare

che riguarda dei consumi che superano un certo limite; siccome Pesaro lo supera, sembra che lui forse riesce ad evitare di andare in norme di salvaguardia, quindi applicare il vecchio contratto Consip, però ancora stanno verificando anche loro se è possibile. Urbino e Fano non abbiamo alternative, c'è solo questa.

PRESIDENTE. Grazie Segretario, credo sia stato utile, abbia chiarito alcuni aspetti importanti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Prego Consigliere.

PIERO SESTILI. Io in realtà volevo ripercorrere alcune tappe di questa storia del CEV, perché poi l'ha fatto adesso il Segretario Comunale, cioè in linea di massima è chiaro che aderire a questi Consorzi serve ad ottimizzare la spesa in sostanza, anche perché a volte il sistema Consip non è il migliore, è un sistema estremamente complesso, e a volte non è neanche in grado di fornire i prezzi migliori per dei vizi intrinseci, però volevo ripercorrere le tappe del CEV, perché in realtà il Comune di Urbino era già stato affiliato al CEV, però poi il recesso era stato legato proprio a dei problemi tecnici, a dei problemi di fatturazione che erano estremamente complicati, era molto difficile anche da quello che mi risulta, da quello che hanno detto gli uffici che ebbero rapporti con il CEV, che era anche molto difficile avere dei contatti diretti con questo Consorzio, per cui in molte occasioni ci si trovava in difficoltà.

Adesso se voi mi dite che questo tipo di problematiche negli anni si sono superate, e quindi gli altri Enti, gli altri utenti consociati di questo Consorzio comunque hanno trovato soddisfazione aderendo a questo Consorzio, si vada pure avanti, fermo restando che noi siamo perplessi rispetto alle modalità e alle circostanze nelle quali ci si è trovati ad

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

aderire, o alla volontà di aderire al Consorzio, perché di fatto è una situazione di emergenza, non voluta da nessuno, chiaramente va al di là delle responsabilità e della volontà degli amministratori, però è una situazione un po' complessa.

Pertanto ci riserviamo di valutare anche su basi personali il voto che esprimeremo riguardo a questa delibera, comunque volevamo soprattutto mettere in guardia sui possibili rischi ma vedo che lo avete già approfondito, e quindi finisco qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Anch'io ho delle perplessità su questa delibera, proprio perché il Comune di Urbino aveva già aderito con tutte quelle motivazioni che erano state esposte prima dal Sindaco, dopo ha spiegato meglio il Segretario, ha approfondito un po' più l'argomento; aveva già aderito, e per le ragioni che sono state già espresse proprio sul sistema di fatturazione, su alcune cose che non andavano bene, il Comune di Urbino era uscito poi da questo Consorzio, ma questa uscita non è che era stata indolore, nel senso che comunque in termini di risorse economiche era costato qualcosa perché si è andati in regime di salvaguardia, si è andati in questo regime.

Io mi ricordo che l'anno in cui siamo usciti, e poi dopo abbiamo attivato il percorso con la Consip comunque abbiamo avuto dei costi superiori, quindi il mio timore è che si ripercorra una strada che abbiamo già visto, e c'è tuttora.

Io non so se il CEV ha risolto o no tutti questi problemi, e ho preso la parola non per ripetere quello che ormai è già stato detto, ma per farci una domanda: ma se il problema è stato creato con la Consip attraverso questa società, questa ditta,

questa azienda che si chiama GALA S.p.A., se non sbaglio, e che interessa non solo il Comune di Urbino, ma un intero territorio, uno di quei dieci territori a cui è stato assegnato questo appalto, ma perché non siamo noi promotori di un'azione, di un ordine del giorno, di qualcosa che coinvolga tutti i Comuni che sono interessati a questa cosa, per dire che in qualche modo va affrontato e risolto questo problema? Non so se sono stata chiara in questa cosa.

Perché non siamo noi promotori, come Comune di Urbino, insieme coinvolgiamo Fano, coinvolgiamo Pesaro, facciamo un ordine del giorno e cerchiamo, nel frattempo, di vedere se questo problema si può risolvere, perché la mia paura, la nostro paura, è anche che, se si va in contenzioso la ditta GALA con la Consip, ed i contenziosi durano anni e decenni, e noi fin quanto siamo in questa situazione? Quindi, piuttosto che magari affrettarci ad aderire, io poi lo so che oggi aderiamo con 100 euro all'anno e non è immediato il reale beneficio eventuale, che ci potrebbe derivare dall'adesione a questo Consorzio, però magari cerchiamo di essere anche un po' più incisivi, magari essere appunto promotori di un'azione che vada, o che tenti almeno, se non ci riesce... però fare un tentativo per cercare di risolvere un problema, che ricade non solo nel Comune di Urbino, ma in un intero territorio.

Quindi questa era un po' la mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Una precisazione, adesso, confrontandomi anche con il Segretario: comunque nel 2016 ci sarà comunque una nuova gara.

MARIA CLARA MUCI. Abbiamo due anni ancora, finché fai la gara, eccetera,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

sono due anni comunque, ed i costi ci sono.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Stranamente questa sera mi trovo d'accordo con la Muci! Mi trovo d'accordo nelle valutazioni personali. Adesso, al di là di tutto, noi abbiamo fatto di fretta questa proposta di delibera, perché chiaramente non vogliamo trovarci nelle condizioni di dover, senza ripetere quello che è stato già detto, però chiaramente mentre parlava la Muci pensavo proprio al fatto che noi avremmo delle altre possibilità da poter sviluppare, proprio nella direzione che diceva lei: capire con gli altri Comuni, capire con le nostre società, perché chiaramente, come abbiamo delle società anche importanti che gestiscono altri servizi di distribuzione, potremmo valutare insieme magari agli altri Comuni e alle società, perché mi veniva in mente che, siccome io sono un produttore di energia elettrica, a me l'energia la pagano 0,4, e quando la vado a ricomprare me la fanno pagare 0,8. Dicono che c'è la liberalizzazione, però tu non la puoi auto-consumare, o non la puoi cedere, la devi dare per forza, e ci sono degli strumenti fra l'altro in sviluppo anche per la vendita, per la cessione o quant'altro, per cercare di liberalizzare, anche se le lobby forti della produzione di energia e in qualche modo di gestione delle produzioni energetiche chiaramente cercano di tenere in mano la situazione e di specularci, perché ovviamente tolto il trasporto, tolte le tasse, tolto tutto, il costo vero dell'energia è quello che vi ho appena citato, e magari la famiglia lo paga 20 centesimi, cioè loro la comprano a 4 e la vendono a 20. Questa è la consistenza.

Nei casi dei Comuni o delle grosse società è diverso, però comunque ancora siamo al doppio di quello che viene pagata l'energia rinnovabile, che dovrebbe costare un po' di più rispetto all'altra, però per dire che queste valutazioni vanno fatte, e credo che dobbiamo cogliere l'occasione di approfondire meglio questi argomenti, anche con le società e con gli altri Comuni, per capire cosa si può fare.

E' chiaro che noi siamo in procinto, abbiamo finito anche tutto il progetto, attraverso i nostri uffici un progetto già compiuto di analisi di tutto il territorio, aiutato anche dal Consigliere Sirotti ed il nostro tecnico Buresta, che ha fatto tutta una programmazione di tutta la sostituzione degli impianti e dell'ampliamento dell'illuminazione pubblica su 300 punti luce in più rispetto a quella attuale, un lavoro finito la scorsa settimana, che dovremmo mettere in gara, e invece io credo che sia, siccome il lavoro fatto dagli uffici nostri è stato un lavoro egregio, e quindi abbiamo già il progetto pronto, sarebbe forse il caso di cambiare idea e di valutare se è possibile realizzarlo in proprio.

E' tutto un complesso di attività che vanno nella direzione di fare risparmiare i cittadini, quindi credo che dobbiamo impegnarci in questo. Chiaramente andiamo avanti all'adesione al Consorzio, ma prendiamo la sollecitazione anche del Consigliere Muci per dire che valutiamo anche la possibilità di avere una coesione con gli altri Comuni per valutare meglio tutta la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non c'erano altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, per quello avevo dato la parola al Sindaco. Direi che il dibattito sul punto è chiuso, aprirei soltanto per le dichiarazioni di voto.

Consigliere Forti per dichiarazione di voto, prego.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

EMILIA FORTI. Voterò favorevole all'adesione al Consorzio, perché ancora non ci vincola al fornitura dal Consorzio, ma ci apre una possibilità in questo momento in cui siamo incastrati, però faccio anche una riflessione, che poi se arriverà in Consiglio l'adesione anche alla fornitura magari la faremo anche in quel momento, però se noi andiamo in regime di salvaguardia e paghiamo il 20%-25% in più, c'è qualcuno che è il responsabile di questo, cioè da qualche parte c'è un contenzioso in atto fra GALA e Consip, dopodichè ci sarà un responsabile, tra dieci anni, però ci sarà, quindi in teoria noi siamo la parte lesa di quel contenzioso lì, quindi abbiamo la possibilità di recuperare quel 20%-25% tra dieci anni, con i ritmi della giurisprudenza italiana, però invece se andiamo con il CEV, con le stesse problematiche che hanno denunciato gli altri Comuni per cui hanno recesso, quindi con il contributo annuale per le spese di gestione, che equivale al 10%, e che quindi equipara o supera il risparmio, con una fatturazione non effettiva, e quindi non si sa se abbiamo pagato quanto abbiamo consumato, alla fine forse quel 20% l'abbiamo pagato lo stesso, ma nessuno ce lo ridà più. Io questa riflessione la farei.

Comunque, visto che questa è solo l'adesione, votiamo favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ci sono altre richieste dei Gruppi per dichiarazione di voto, quindi direi di chiudere e passare alla votazione.

Pongo in votazione il punto 4 all'ordine del giorno "Adesione al Consorzio CEV".

*Il Consiglio approva con 12 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti
favorevoli e 4 astenuti)*

Approvazione rendiconto esercizio finanziare 2014

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2014.

La parola all'Assessore Cangiotti per l'esposizione di questa proposta. E' presente anche Ornella Valentini, responsabile del Settore, che potrà poi fornire anche ulteriore supporto tecnico, qualora si renda necessario per le eventuali domande dei Consiglieri.

Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Permettetemi subito una battuta: questa delibera, visto che oggi siamo tutti in humor di rinvii, purtroppo non è rinviabile, per cui questa la dovremmo discutere fino in fondo!

A parte le battute, la delibera richiama l'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2014. Come sapete, i Comuni entro il 30 aprile devono provvedere all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario, che serve ovviamente per dare una rendicontazione su come, dove e quante risorse alla fine sono state allocate, e anche quante ne sono state accertate in entrata, e dall'altra parte serve anche a verificare tutti gli equilibri finanziari, quindi sia di parte corrente che di parte in conto capitale che i Comuni sono chiamati a rispettare.

Tutti i Consiglieri dovrebbero aver ricevuto copia della relazione di rendiconto di gestione 2014, oltretutto anche il PEG per quanto riguarda l'uscita e l'entrata, sia con il valore dell'asestato, ma anche con il valore dell'accertato o

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

dell'impegnato, quindi nell'ultima colonna del PEG, oltre ovviamente.....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Citavo tutto quello che è stato consegnato ai Consiglieri per la dovuta informazione relativamente al rendiconto finanziario che, oltre alla relazione di rendiconto, piano esecutivo di gestione in entrata e uscita, con l'ultima colonna che riguarda gli accertamenti e gli impegni; poi c'è la relazione dei Revisori; ultimo in fondo c'è anche il piano di conciliazione, perché, purchè è vero che i Comuni ragionano in questo momento in termini di gestione finanziaria, si prevede anche la normativa che si debba redigere un conto economico e verificare poi lo stato patrimoniale dell'Ente, quindi il piano di riconciliazione non è altro che una ricongiunzione fra queste diverse forme contabili a cui la prima gli Enti sono chiamati, e le seconde sono più privatistiche, ma in ambito di rendiconto vengono quindi rappresentate anche per quanto riguarda l'Ente Locale.

Mi accingo a dare una descrizione introduttiva di quello che è il rendiconto. In primo luogo andiamo a vedere nel suo complessivo, quindi quello che è stato l'avanzo di gestione per quanto riguarda il 2014, e allora noi abbiamo un avanzo di amministrazione che è pari a 1.700.000 euro.

Un breve commento su questo: noi sappiamo che l'anno scorso, soprattutto a fine anno, il Comune ha incassato degli ammontari, in primo luogo la vendita delle quote di Marche Multiservizi, quindi un ammontare che è stato incassato alla fine dell'anno, anche dovuto quindi alla nuova contabilità impegnare questi soldi in un lasso di tempo così breve, senza poi avere però un'obbligazione giuridicamente perfezionata, avrebbe comunque fatto sì che con la nuova

contabilità venisse cancellato e reimputato d'avanzo tutto l'ammontare, per cui l'ammontare è stato incassato a fine anno, ed è inciso in modo sostanziale nella determinazione del complessivo dell'avanzo.

Per quanto riguarda sempre l'avanzo, do una descrizione brevissima di quelle che sono state le riscossioni ed i pagamenti per quanto riguarda l'anno 2014, che sono all'incirca 31.300.000 le riscossioni e 31.600.000 i pagamenti; sto parlando ovviamente della parte di competenza dell'anno 2014.

Poi abbiamo una parte di residui attivi pari a 7.500.000 e passivi di 6.400.000. Questa differenza in conto competenza genera un avanzo di 811.000 euro, al quale vanno aggiunti però l'avanzo del 2013, che è stato poi utilizzato nel 2014 per la causa Pecorini, che sono altri 600.000 euro. Quindi l'avanzo di parte di competenza è 1.411.000 euro.

Lo stesso approccio lo si fa per valutare l'avanzo per quanto riguarda la parte in conto residuo, dove qui abbiamo un fondo cassa al 1° gennaio 2014 che era di 4.600.000, riscossioni per 11.900.000, pagamenti per 10.800.000, con una differenza di 5.700.000 euro, al quale poi andiamo a confrontare anche i residui attivi per 4.400.000, passivi per 9.200.000, con una differenza di 970.000 euro, ai quali però vanno poi tolti i 600.000 euro del caso Pecorini, quindi sono 371.000 complessivamente.

Quindi i due ammontari, sommati insieme, generano l'avanzo di amministrazione di cui parlavamo prima, che è pari a 1.700.000 euro.

Andando avanti sempre nella verifica degli equilibri, come sapete il bilancio comunale è suddiviso in una parte, che è parte corrente, quindi entrate e spese correnti, ed una parte che riguarda invece gli investimenti, quindi la parte cosiddetta in conto capitale.

Qui un'osservazione nella tabella che trovate a pagina 7 del rendiconto, perché abbiamo delle cifre di differenza molto elevate, sia nella parte corrente che sulla parte investimenti. Queste differenze sono dovute principalmente all'operazione di Santa Lucia, dove il Comune ha effettuato un pagamento al privato che è andato in conto capitale, e poi c'è una concessione a Urbino Servizi per la gestione del parcheggio, che invece a bilancio viene scritta nel Titolo III, che riguarda la spesa corrente. Giusto per spiegare che questa differenza è un'anomalia che si è verificata quest'anno, e che ovviamente poi, a meno che non ci siano operazioni di questo genere in futuro, non si verificherà quando andremo a discutere il rendiconto dell'anno corrente.

Per quanto riguarda la parte del bilancio, la parte corrente, abbiamo l'avanzo di 600.000 euro. Do una descrizione veloce di quelle che sono state le varie entrate per quanto riguarda la parte corrente: entrate tributarie 11.600.000 euro; entrate da trasferimenti 4.100.000; entrate extratributarie 17.700.000, ma qui c'è la quota parte di Santa Lucia, ed è precisato - lo trovate a pagina 8 sempre del rendiconto - dove le entrate correnti che finanziano gli investimenti è un ammontare per 12.200.000 euro.

Concludo quindi andando a guardare la spesa, quindi spesa corrente per 21.400.000 euro, la spesa per rimborso prestiti, quindi in conto capitale, di 300.000 euro.

Quindi, per andare a riassumere, fondamentalmente nella parte corrente c'è stato un avanzo di 166.000 euro. Questo avanzo deriva principalmente dalla componente IVA, dove lì l'operazione di Santa Lucia aveva generato un'IVA a debito di 1.200.000 euro, che poi era compensata dalla fattura ad esigibilità immediata per quanto riguarda la

restituzione del padiglione. Qui c'è stato comunque un risparmio di 80.000 euro, che poi sono confluiti ovviamente nell'avanzo. Dall'altra parte anche il fondo di riserva, che avevamo previsto in fase di assestamento l'anno scorso, anche qua sono 35.000 euro che sono avanzate. Giusto per darvi un'idea di quelle che sono le voci maggiori che contribuiscono all'avanzo sia di parte corrente, che per quanto riguarda gli investimenti, che vado a presentare ora.

Abbiamo delle entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale pari a 3.800.000; le entrate correnti che finanziano l'investimento sono i 12.200.000, sempre dell'operazione di Santa Lucia prevalentemente; le spese invece di conto capitale sono pari a 14.800.000. Qui si crea un avanzo di 1.245.000 euro, dove dicevamo prima la parte preponderante, quindi 1.128.000 euro, riguarda la vendita delle quote di Marche Multiservizi.

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, troviamo l'equilibrio anche del bilancio di terzi delle partite correnti, però sono quelle entrate che poi fuoriescono di pari ammontare, perché il Comune fa fondamentalmente da tramite per terzi.

Concludo poi guardando anche, come dicevamo, la gestione dei residui. La gestione dei residui generato un avanzo di 371.000 euro, e i due avanzi insieme contribuiscono a 1.700.000 di cui parlavamo in precedenza.

Volevo dare anche, come trovate anche a pagina 12 del rendiconto, delle indicazioni di quelle che sono state le differenze principali in termini di entrate rispetto a quanto previsto nell'assestato, quindi parliamo di maggiori o minori entrate, ed ovviamente parliamo però di economie invece per quanto riguarda la parte di spesa, perché, come si sa, il Comune è al limite che può spendere fino a quanto aveva previsto, nulla più.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Ve ne cito alcune: l'IMU ordinaria, c'è stata un'entrata maggiore di 72.000 euro, compensata parzialmente però dal recupero ICI che sta facendo l'Ufficio Tributi, dove invece, rispetto a quanto previsto, c'è un calo di 48.000 euro. Per quanto riguarda invece la TASI c'è un aumento di 23.000 euro su quanto previsto ad inizio anno.

I contributi. Durante l'anno il Comune ha ricevuto un contributo per danni maltempo, anche se poi, se mi ricordo bene, è parziale rispetto al contributo complessivo che dovrebbe arrivare di 70.000 euro; però dall'altro lato invece il contributo che la Regione ha dato per l'asilo nido, qui abbiamo avuto una riduzione di 68.000 euro su quanto invece era stato previsto.

Per quanto riguarda invece le economia di spesa, parte le ho già citate, quelle principali, che sono ovviamente l'IVA, o comunque le imposte e tasse per un valore complessivo di 80.000 euro, ed il fondo di riserva per un valore complessivo di 35.000 euro.

Inoltre il Comune è chiamato a redigere, ci sono una serie di parametri che vengono definiti parametri di deficitarietà strutturale del Comune, che si richiede che vengano verificati in fase di rendiconto. Qui i parametri sono dieci; i Comuni per essere considerati strutturalmente deficitari, non devono rispettare almeno la metà di questi parametri.

Qui un'osservazione la faccio, nel senso che il Comune qua ovviamente i parametri li rispetta tutti. C'era stato un problema l'anno scorso, ma era un problema legato alla TARES, quindi alla tassa di riscossione dei rifiuti, per cui due di questi parametri non erano stati rispettati, però faccio anche un'osservazione di tipo puramente contabile mia, nel senso che le percentuali che vedete sono percentuali che risentono anche di quello che dicevamo prima, cioè

che, soprattutto quando a denominatore nel calcolare le percentuali ci sono le entrate correnti, è chiaro che quest'anno le percentuali si abbassano anche per effetto della concessione fatta ad Urbino Servizi, quei 12 milioni impattano nell'abbassare la percentuale, però con gli uffici abbiamo fatto anche la verifica, qualora questi 12 milioni non fossero all'interno del Titolo III delle entrate, e comunque il Comune starebbe all'interno di tutti e dieci i parametri, per cui non ci sono particolari cose di rilievo.

Aggiungo anche l'ultima verifica, ma non ultima per importanza, che riguarda il patto di stabilità. Questa lo si trova nella relazione dei revisori. Ovviamente il Comune, grazie ad alcune operazioni fatte a fine dell'anno scorso, è riuscito a rispettare il patto di stabilità, e quindi anche da questo punto di vista non c'è nessun tipo di problema.

Ricordo anche che quest'anno - questo lo dico ai Consiglieri anche a titolo informativo - essendo cambiata la contabilità ed essendo cambiati alcuni principi contabili, è stato richiesto agli uffici un gran lavoro per quanto riguarda il riaccertamento straordinario di tutti i residui che il Comune ha, quindi sappiamo che da quest'anno se giuridicamente non c'è un'obbligazione valida questi residui non possono essere tenuti.

All'approvazione del rendiconto finanziario 2014, entro la fine della giornata, la Giunta dovrà approvare anche il riaccertamento straordinario dei residui, e questo poi verrà comunicato tempestivamente ai Consiglieri, quindi prevedo nel prossimo Consiglio Comunale utile.

Io ho voluto dare una carrellata di quella che è stata l'annata 2014, e sono a disposizione per tutte le domande del caso. Grazie.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Apriamo il dibattito su questo punto all'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho ancora nessuno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, prego. Consigliere, lei è un'esperta, conosce la materia.

MARIA CLARA MUCI. Lei quando era nell'opposizione diceva che facevo i bilanci risibili. Ancora mi ricordo, lo sa?

PRESIDENTE. Sì, prenda la battuta però!

MARIA CLARA MUCI. La prendo la battuta, però Lei prenda la mia. Adesso sono esperta, quella volta.....

PRESIDENTE. La mia vale! Prego, prego.

MARIA CLARA MUCI. Siccome credo che dal punto di vista tecnico i bilanci sono sempre stati fatti bene, non per merito né mio di quella volta, né oggi, quindi diamo atto anche a chi si impegna quotidianamente con grande senso di appartenenza.

Io credo che questo sia un atto dovuto, e se prendo qualche minuto in più per parlare di questo argomento, che credo che comunque sia importante.

L'Assessore ci ha esposto dal punto di vista tecnico in modo preciso e puntuale il rendiconto del 2014, ne prendiamo atto, e siamo contenti ovviamente di questo come Gruppo Consiliare, e siamo contenti anche perché le cifre che ha Lei detto, che sono tutte comunque positive, vuol dire - per una

volta tanto anch'io voglio guardare indietro - che non avete trovato un disastro, e bisogna di questo dare atto, perché ieri parlavo, per esempio, con il Sindaco di Fano, che era in tutt'altra situazione, quindi su questo bisogna dare atto.

Se oggi noi abbiamo un avanzo decente, al di là della vendita delle azioni di Marche Multiservizi, se i parametri sono per la maggior parte positivi, poi se c'è un problema di contabilità su Santa Lucia spero che si prenda atto che comunque oggi c'è un'opera che è rimasta lì, e che spero nel tempo vada anche apprezzata per quello che è stata fatta. E' un problema solo dal punto di vista contabile, però è stato fatto per un qualcosa che rimane comunque un patrimonio, condivisibile o meno, ma un patrimonio che rimane per questa città. Quindi credo che questo sia importante.

Voglio anche dire che tutta l'operazione padiglione comunque, come Lei ha sottolineato, ha portato questa entrata dell'IVA di 1.255.000, come Lei aveva accennato, che nel corso del 2014 è servita in parte, 600.000 euro sono stati utilizzati per fare investimenti, quindi è un fatto positivo. Se l'accertazione dei residui ha portato in molti Comuni ad un disavanzo, perché molti gonfiavano le cifre, quindi oggi si sono trovati a fare i conti con dei bilanci che non erano attinenti; al Comune di Urbino oggi l'accertamento dei residui ha portato una parte attiva di 371.000 euro, ma non voglio ripetere tutto. Quindi in complesso è un buon bilancio, che ovviamente ha continuato una buona gestione a fine 2014.

Perché io voglio guardare un attimo indietro, per poi guardare molto più avanti per le nuove generazioni? Perché aver trovato questa situazione di un bilancio di una città vuol dire che le scelte in passato non sono state fatte né dal punto di vista demagogico populista, perché si potevano

gonfiare le cifre, si poteva fare di tutto e di più. Invece no, c'è stata una gestione attenta e responsabile, ed io spero e mi auguro che la stessa gestione dal punto di vista del bilancio sarà fatta anche per i prossimi anni, ma non per noi che siamo oggi qui in questa aula, o non solo per noi, per i cittadini di oggi, ma per i cittadini del futuro, o i cittadini di domani, i nostri figli, i nostri nipoti, chi sarà, perché credo che sia un impegno che ci dobbiamo assumere, perché scelte delle volte un po' populiste e demagogiche possono comunque fare dei danni, che si pagano non nell'immediato, ma magari si pagano negli anni. Quindi su questo credo che sia una cosa importante.

Devo rilevare però alcune cose, non dal punto di vista ovviamente contabile, ma dal punto di vista strettamente politico.

Dal punto di vista strettamente politico noto che quasi tutte le voci di previsione del 2014, quindi fatte da un'altra Amministrazione, sono state confermate. Ci sono però delle differenze, e ci sono alcune cose che io non condivido personalmente, e noi come Gruppo non condividiamo. Al di là dei risparmi del personale, che sono ovviamente avvenuti per effetto di pensionamenti, e purtroppo anche di persone che sono, con rammarico, venute a mancare, quello che io non condivido, anche se sono cifre piccole, sono alcuni risparmi che alla fine, e non li voglio dettagliare, ma sono nella parte della spesa quando si parla delle cifre sociali, dove anche 1.000 euro, anche 2.000 euro, risparmio del fondo anticrisi, alcuni risparmi, in controtendenza con la situazione attuale di una città che comunque soffre la crisi, di famiglie che provano un disagio, il significato politico che si dà a queste cifre, anche piccole, secondo me è importante.

Ne posso dire qualcuna a titolo esemplificativo. Per esempio l'azione

2661 sul Centro Francesca, la compartecipazione per i volontari del Servizio Civile, i contributi economici in campo sociale, sono a pagina 23; per esempio 2520, contributi a favore di associazioni che operano in campo sociale, assegnato 2.000, ridotto 1.100, assestato 900 euro.

Fondo anticrisi, da 10.000 euro, tolti 3.000. Io ricordo che il fondo anticrisi quando è stato istituito è stato fatto per famiglie che vivono la crisi, tant'è vero che c'era un regolamento, si prendeva in esame l'ISEE attualizzato, che serviva proprio a far fronte a quel disagio improvviso in cui famiglie che perdevano il lavoro si trovavano ad operare. Sono 3.000 euro in meno, non stiamo parlando di cifre stratosferiche, ma io avrei visto una sensibilità maggiore in questo momento di grossa difficoltà. Era solo per dare un'indicazione.

Un'altra cosa per esempio in controtendenza, vedo in questo momento in cui il territorio di questa città si sta sgretolando, come fa sempre purtroppo in seguito agli eventi avversi che riguardano soprattutto le piogge, anche se per fortuna quest'anno il Sindaco ha avuto anche la fortuna che non gli ha nevicato, mentre a qualcun altro nel 2012 ci diede giù una mazzata di quelle che qualcuno si ricorda bene!

Per esempio la riduzione delle indagini geologiche, quando probabilmente in questo momento serve un po' più andare ad intervenire sulla prevenzione dal punto di vista geologico di questo nostro terreno. La riduzione sulle festività nazionali, della sensibilità ne parleremo dopo dal punto di vista delle festività a livello nazionale.

Quindi ci sono alcune voci che comunque vanno un po' contro a quello che dovrebbe essere un nuovo spirito di rinnovamento e di sensibilità verso alcuni temi.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Dopodichè colgo l'occasione anche per prendermi qualche minuto su quello che non è stato fatto al precedente Consiglio. Sono stati fatti in quest'aula due Consigli sul bilancio: uno sul bilancio di previsione e uno sull'assestamento.

Il bilancio di previsione era ricchissimo di argomenti, e per la prossima volta io suggerisco di fare un Consiglio solo sul bilancio di previsione, perché ovviamente collegate a quelli ci sono tutta una serie di tematiche che, giustamente, vanno snocciolate. Mentre oggi ci troviamo un Consiglio abbastanza snello, quindi una differenza notevole di impegno anche da parte dei Consiglieri di approfondire tutti gli argomenti. Quindi questo è il punto n. 1.

Io voglio ritornare sul fatto perché l'ultima volta non si è discusso sul bilancio di previsione. Mettiamo pure tutte le colpe che può avere l'opposizione, ma che un Sindaco di una città non faccia una valutazione politica sul bilancio di previsione nel suo primo anno di legislatura vera, che è un atto politico, il più importante di un anno, in cui Lei deve dare la svolta, la rivoluzione, il cambiamento, tutto quello che vuole.

Abbiamo assistito, sì, alle linee guida fatte dall'Assessore Cangioti, che ovviamente ha fatto un'analisi dal punto di vista sulle linee guida, ma più dal punto di vista tecnico, ma una valutazione politica di un bilancio di previsione da parte di un Sindaco, che poi dopo 70 anni prende la città, posso dire tutto e di più. Io mi sarei aspettato una valutazione attenta di questa cosa.

Io personalmente sono andata solo giù a prendere un cappuccino, e nel giro di due secondi si è concluso tutto, ma io mi sarei aspettata anche da parte del nuovo Sindaco e della nuova Giunta un approfondimento di questa cosa. E poi credo che comunque la discussione in Consiglio, anche da parte di Consiglieri di maggioranza e di opposizione, arricchisca

comunque, perché se no cosa veniamo a fare qui? Possiamo fare altro.

Quindi credo che l'assenza di una valutazione da parte del Sindaco, di una discussione di Consiglieri Comunali sia stato un fatto grave. Io spero che questo non si ripeta più, anche perché io in quell'occasione avrei detto un sacco di cose, che non sto qui ovviamente a dire, perché se no avrei bisogno di mezzora, e non ho il tempo, però una curiosità a tutti i Consiglieri, ai pochi presenti e alla Giunta la voglio dire.

Lei, Sindaco, lo sa che questi sono documenti pubblici, che vanno comunque messi agli atti? Lei lo sa che quello che è scritto qui è copiato esattamente da quello che c'era lo scorso anno?

Lei sa che mi stanno molto a cuore le politiche giovanili, ed io, scusate, mi prendo un secondo, ma vi devo leggere la relazione dello scorso anno e vi voglio leggere questa di quest'anno, perché credo che la superficialità non sia un grande segnale; non credo che la superficialità di queste cose sia la disattenzione. Queste non sono cose inutili, qui c'è scritto la storia di un anno di Amministrazione, quindi è una cosa grave che il Sindaco non l'abbia letto, e sia stata copiata esattamente la relazione dello scorso anno, e non solo in questo caso, dopo ne ho anche altre.

Leggo prima il 2014: "Per quanto riguarda i cinque centri aggregazione attualmente funzionanti - pagina 48 del bilancio di previsione - due nel capoluogo e tre nelle frazioni, verranno assicurate le risorse necessarie per garantire la prosecuzione delle attività secondo le modalità consolidate". Mentre invece nella relazione di oggi c'è scritto che si rivedrà come farle funzionare, eccetera, quindi anche in contraddizione due relazioni portate nel giro di poco.

Poi "la riapertura del Golem, ora centro culturale giovanile, dopo la realizzazione dei lavori di ristrutturazione

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

ed il coinvolgimento delle associazioni giovanili, deve ritenersi... eccetera, eccetera”.

Questo è quello dello scorso anno. Vi leggo quello di quest'anno, non ve lo sto a leggere tutto, perché vi annoio, però è pagina 49. Leggo invece quello dell'anno precedente.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah, il contrario, scusate. Leggo quello dell'anno 2015.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei non si confonda, Sindaco. Tanto è uguale, posso leggere indifferentemente l'uno o l'altro, è identico!

Questo è quello del Sindaco Gambini, lo scorso anno era quello di Lorenzo Tempesta, Assessore alle Politiche Giovanili.

Quest'anno c'è scritto: “Per quanto riguarda i cinque centri di aggregazione attualmente funzionanti, due nel capoluogo e tre nelle frazioni, verranno assicurate le risorse necessarie per garantire la prosecuzione delle attività secondo le modalità consolidate, la riapertura del Golem... eccetera”. Insomma, potete leggere fino alla fine a pagina 53 ed è esattamente ricopiata pari pari. Così pur la Casa delle Vigne, eccetera.

Io credo che un po' di attenzione in più, caro Sindaco, quando Lei scrive le cose qui, a quello che c'è scritto nella relazioni ci devono essere le voci corrispondenti nel piano economico di gestione, ed uno sforzo in più da parte di Lei, il suo staff, ha anche uno staff ben nutrito, le possono almeno seguire alcune cose! Allora le segua le cose, perché attaccate con lo scotch, dopo un po' lo scotch si stacca!

Dirò di più: tutta la storia delle politiche sociali copiate nella stessa impostazione. Io mi sarei aspettata un cambio di passo veramente, perché dopo dieci anni di combattimento copiare lo stesso tipo di impostazione, copiare le stesse cose, mi sembra che sia un atteggiamento... Se non ci credete, andatela a rivedere: 2014 e 2015, è divisa per aree, e praticamente appena l'ho letta l'ho riconosciuta, perché l'avevo fatta io l'anno scorso la relazione, come il consuntivo, come tutti gli anni precedenti, quindi è ovvio che mi è andato subito all'occhio che tante cose erano identiche.

Posso fare anche qui un esempio se pensate che io dica un po' le cavolate. Vedo già che qualcuno si potrebbe anche un po' agitare su questa cosa. Vogliamo prendere l'area immigrati? Qualsiasi cosa. L'area disagio, l'area anziani....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Muci, sono passati tre minuti, non vorrei interrompere. Non è che può recuperare l'intervento non fatto l'altra volta oggi.

MARIA CLARA MUCI. Anche perché sarebbe stato molto più corposo l'altra volta.

PRESIDENTE. Ha già superato i tre minuti.

MARIA CLARA MUCI. Le ho chiesto un minuto solo.

PRESIDENTE. Ha già superato i quattro minuti.

MARIA CLARA MUCI. Invito a rileggersi dal 2014 al 2015, ed invito ad applicare per davvero quello che si scrive di fare, perché credo che questo sia importante. E poi le novità le aspettiamo a vedere, un po' più di attenzione da questo punto di vista ed un po' più di risorse,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

perché l'attenzione al disagio non deve diminuire, vanno bene altre iniziative.

Noi abbiamo detto che su altre iniziative aspettiamo a vedere i risultati, se si potenziano, se si raddoppiano, si triplicano le risorse per gli eventi, noi siamo d'accordo, è chiaro che vogliamo vedere quali ricadute avranno queste sull'economia sulla città. Ma non dimentichiamo mai le persone che vivono una situazione di difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io non interverrò nel merito del rendiconto finanziario, perché i numeri sono talmente messi bene che devo dire che la ragioneria ed i dirigenti sono bravissimi a mettere i numeri in fila, su questo non c'è dubbio; anche perché, come diceva prima una mia collega, prendi di qua, metti di là, ci vuole un po' di abilità numerica, basta quella.

Diceva prima un altro Consigliere dell'opposizione che si può far presto a fare un bilancio in equilibrio: non si fa nulla, si incassano solo i proventi delle tasse.

Intorno alla città c'è solo un punto pulito, caro Assessore: laddove è tagliata l'erba dai privati! Che mi dite?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lo ripeto, capisco che siete un attimino sorpresi. Questo è un commento che ho letto da un Consiglio Comunale di due anni fa, 30 aprile, parlava l'opposizione, che adesso è maggioranza.

Da questo discorso evinco due cose, che voglio condividere con i colleghi Consiglieri: la prima è che evidentemente quel bilancio, che veniva contestato in maniera così accesa e violenta, adesso,

che è nelle vostre mani, in qualche maniera si era dimostrato non così surrettizio, non così attaccaticcio e costruito sulle menzogne, come si voleva far credere, perché di fatto, senza volersi arrogare il diritto di nulla, perché poi io ero Consigliere, non ero Assessore, e senza voler dire che anche l'alternanza non fa bene, alla fine fa bene anche l'alternanza, però mi fa piacere constatare che avete ereditato una situazione del Comune che non era così drammatica, come invece si voleva far credere. E lo si è fatto credere non a torto, lo si è fatto credere a ragione. Perché?

Mi interessava aprire con questo passaggio, perché proprio in questo Consiglio più volte è stato detto, e siamo stati anche quasi aggrediti, che il Consiglio Comunale è un organo dove si deve collaborare a fare delle decisioni comuni, e non si parla di politica, ma si parla di aspetti tecnici.

Bene, sono contento nel mettere in evidenza che, invece, voi lo sapevate bene che le dinamiche dei Consigli Comunali sono esattamente contrarie. Questo è un organo dove si fanno delle valutazioni politiche, e facevate bene a fare delle valutazioni politiche, che non dividevo anche nella sostanza e nella forma, però evidentemente hanno funzionato.

Questo per dire che non dovete poi sorprendervi e meravigliarvi delle nostre critiche, perché nella dialettica politica poi alla fine sta la sostanza della democrazia. Invece la tendenza e anche quello che secondo me un po' subdolamente sta passando in città è che ci vuole una sorta di governo di solidarietà, non nazionale, ma comunale. Non funzionano così le cose.

Il bilancio è un atto squisitamente politico, perché, al di là della tecnica, è sul bilancio che si fonda tutta la costruzione del programma politico di una Giunta, e voi giustamente facevate una

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

durissima battaglia politica, che io non condividevo nella forma, nella sostanza e nelle osservazioni, ma eravate voi a fare questa cosa. E noi continueremo in quel senso. E non dovete meravigliarvi se mettiamo in evidenza delle cose anche sgradevoli, perché è normale, perché fa parte della dialettica politica.

Questa cosa del copia-incolla, insomma, non è molto bella, ed è giusto che noi la mettiamo in evidenza, anche con sarcasmo, perché la politica è fatta pure di questo.

Viva Dio, qui si diceva mettere i numeri in fila, come se il bilancio fosse stato costruito a quel tempo con un pallottoliere: togli qua, metti là, non mi torna il conto....

..... Di chi era l'intervento?

PIERO SESTILI. Si capisce di chi era, perché l'opposizione aveva un capo, che poi è diventato capo dell'Amministrazione, giustamente, perché sapeva fare politica, ma poi citava il Consigliere Guidi, e al tempo la Consigliera Ciampi, che erano buoni Consiglieri e aruspici di questo modo di commentare i bilanci.

Ma questo è solo per dire, perché io alla fine in quest'anno specifico devo riconoscere, e vorrei riconoscere che c'è stato un passaggio di mano civile, consapevole e costruttivo, ed è quello che poi importa, ed è importante nelle alternanze politiche, ma il messaggio che voglio darvi è che questo è un organo dove si fa politica, e anche duramente. Non bisogna meravigliarsi e sorridere se si fanno delle critiche, che a volte raggiungono anche venature di ironia e di sarcasmo, perché è così che si fa, è così che si cresce, è così che si va avanti. Altrimenti, se fossimo tutti d'accordo su tutto, che senso avrebbe fare i Consigli Comunali, che senso avrebbe organizzarsi

in movimenti politici tra loro in dissonanza?

Oggi, con la discussione del rendiconto finanziario, ho avuto finalmente la possibilità di dimostrare che voi, i neo Consiglieri non c'erano prima, ma anche gli ispiratori di questa maggioranza, e viva Dio l'hanno fatta la politica qui dentro, quindi, Sindaco, non mi venga più a dire che questo non è il luogo dove si fa politica, Lei è quello che l'ha fatta più di tutti, e la sta facendo ancora adesso!

Sul resto del bilancio ha commentato ampiamente la mia collega Muci.

Rammarica a me personalmente ammettere che nell'ultimo Consiglio Comunale - e lo dico rammaricandomi di una mia colpa - ho avuto un momento di disattenzione che mi ha distolto dal capire che si stava andando alla chiusura del voto del bilancio. Ma, a parte questo, la carenza maggiore - e io lo riconosco - non è tanto nostra, perché non ricordo, a memoria mia personale, i Consigli Comunali (non ero in Consiglio Comunale negli ultimi sei lustri, però ogni tanto li ho seguiti, soprattutto quando c'erano i bilanci), credo che questa è stata la prima occasione nella quale non c'è stata un'introduzione politica, una giustificazione politica delle scelte di bilancio da parte del Sindaco, e l'Assessore tant'è alla fine era venuto meravigliandosi, come a dire "perché non ci avete fatto...", però eravate voi che dovevate, a prescindere dal parlottio o non parlottio, raccontare il vostro bilancio, soprattutto a beneficio della vostra maggioranza, perché ne avrete parlato, però questo è un momento più alto, è un momento istituzionale nel quale le cose, sempre in ottemperanza ad un altissimo valore politico, debbono essere dette in questa sede. Grazie.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Si è prenotato il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Sul bilancio consuntivo non c'è molto da dire, anche perché la gestione è a metà tra la nuova e la vecchia Amministrazione, con un bilancio vincolato. Sono state fatte alcune scelte, che anche l'Assessore Muci ha criticato, per piccole riduzioni negli impegni sociali e culturali, ma capisco che siano legati anche al cambio di gestione. Quindi non ho commenti particolari su questo.

Voglio chiedere una cosa riguardo la voce 2931, sul file è la 45, oneri straordinari della gestione corrente affari generali: c'è una maggiorazione di 200.000 euro, che mi sembra una maggioranza importante, e vorrei sapere, così dopo mi risponde.

Invece colgo un attimo l'occasione di questi minuti che ho per parlare per dire che chiaramente sul bilancio previsionale è responsabilità mia l'essere stata fuori aula; è responsabilità vostra avere svolto la votazione di bilancio in quattro minuti e mezzo. Però responsabilità vostra, e secondo me grave, è l'aver usato sui giornali un evento dovuto a dolo nostro, nel senso che siamo stati fuori, a vantaggio della bontà del bilancio, cioè era chiaro a tutti in questa sede che l'opposizione non era a favore del bilancio, non aveva un'opinione favorevole, e non ha potuto esprimere i dubbi e le critiche che aveva. Questo era chiaro a tutti, perché l'abbiamo sollevato, perché la Muci ha parlato con l'Assessore al Bilancio, ha parlato con il Presidente del Consiglio, dicendo "ma come? Non abbiamo potuto parlare, è già passato il voto". Anch'io ho detto qualcosa, ma poi c'erano le mie mozioni, quindi sono stata distratta.

Credo che fosse chiaro a tutti quanti che commenti (anche se è nostra

responsabilità non averli espressi) ce ne erano. Ora, usare il fatto che non ci sono stati commenti per vantare un bilancio, il miglior bilancio degli ultimi 70 anni, mi è sembra un'azione un po' meschina, e questo lo voglio dire pubblicamente.

Delle cose che avevo da dire su quel bilancio non ha senso dirle adesso. Una sola mi preme segnalare, perché penso che comunque l'azione dell'opposizione sia di far politica, ma anche di poter dare il proprio contributo dov'è possibile: nel bilancio triennale non c'è nessuna voce di attenzione alla residenzialità. Io ne ho già parlato con l'Assessore al Bilancio, cioè Urbino sta andando sotto la soglia dei 15.000 abitanti, e questa è una cosa gravissima, perché viene declassata a paesotto, perché i trasferimenti dalla Regione e dallo Stato diventano poi insostenibili per la nostra città, perché fino adesso la città si è mossa, essendo una città sopra i 15.000 abitanti, con quella portata, ed è una situazione che va attenzionata, per la quale è necessario mettere in atto dei progetti, delle pratiche, uno studio anche accurato.

Nel bilancio tutto questo non c'è. Non ci sono anche altre cose, questa però è una cosa molto importante, che tra l'altro era anche già segnalata nei piani strategici, sia quelli delle associazioni, sia quelli pagati un sacco di soldi dai docenti universitari e dagli esperti. Ci sono già le buone pratiche lì dentro e le osservazioni in merito, vanno applicate, e va incanalata una parte del bilancio in quella direzione lì. Ho finito.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Nei piani strategici, che sono due, uno è quello fatto dal comitato centro storico, le varie associazioni, eccetera; poi ce ne è un altro, fatto da diversi docenti universitari, da persone competenti in merito, che fu

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

pagato anche profumatamente, che giace nei cassetti....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ecco, il piano strategico, che già contiene diverse osservazioni in merito, e già segnala... ma ce ne è un altro, fatto molti anni prima, 10-15 anni fa, di cui adesso non ricordo gli estremi, ma che già 10-15 anni fa segnalava la riduzione della residenzialità come il problema principale della città, e dava delle indicazioni.

Avevo un'altra voce da chiedere all'Assessore al Bilancio, la 167 come ordine di file, che sono gli oneri straordinari della gestione corrente. Anche lì c'è una maggiorazione impegnativa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Prima di dare la parola al Consigliere Sirotti, che l'ha chiesta, vorrei solo precisare una cosa.

Lei, Consigliere Forti, ha dichiarato poco fa che nel Consiglio in cui si è approvato il bilancio preventivo lei non è potuta intervenire. Allora le chiedo di correggere questa affermazione, perché dire "non sono potuta intervenire" è quasi come dire che qualcuno non l'ha fatta parlare. Lei non è intervenuta perché non è voluta intervenire, quindi credo che questo debba essere chiaro.

Io ho chiesto, al termine della presentazione, ai Consiglieri due volte se c'era qualcuno che si prenotava, e c'erano diversi Consiglieri anche di opposizione, nessuno ha chiesto la parola. Io a quel punto devo chiudere la discussione e andare in votazione, non è che posso fare diversamente.

Se qualcuno avesse chiesto la parola per aspettare che la collega Muci rientrasse, io non avrei avuto problemi. Non mi sento da questo punto di vista di poter essere io, come Presidente,

rimproverato, perché non ho tolto la parola a nessuno, per essere chiari di fronte a tutti.

Detto questo, spero che sia in questi termini anche la sua osservazione, non si è espressa in maniera forse corretta.

La parola al Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo ringraziare anche l'Assessore Cangiotti per la puntuale e precisa relazione, come sempre d'altronde, e volevo anche dire che credo che siamo solo contenti che i bilanci siano in ordine, perché questo ci permetterà anche, in futuro, di operare con più agio e con più tranquillità, quindi di questo bisogna essere solo contenti.

Sicuramente il rendiconto è un momento in cui, poi quello di quest'anno è particolare, perché si va ad analizzare un anno che è stato gestito da due Amministrazioni diverse, nel senso un bilancio che è stato pensato e studiato da un'Amministrazione, quindi dove sono state fatte determinate scelte, ed un'altra Amministrazione - come in questo caso - che ha dovuto poi concludere l'anno, e portare avanti tutta una serie di esigenze e di interventi, naturalmente facendo i conti con un bilancio che era stato, come dicevo prima, studiato da altri.

Sicuramente per il futuro la nostra Amministrazione dovrà operare in modo intelligente e anche coraggioso, perché, come è stato detto anche più volte, i bilanci dei Comuni subiscono continuamente tagli, quindi anche le realtà comunali, come le nostre, dovranno in futuro cercare di muoversi in modo da poter avere delle entrate supplementari, come possono essere ad esempio finanziamenti europei, oppure operazioni come quella che è stata fatta durante la fine dello scorso anno con la vendita delle quote di Marche Multiservizi. Sicuramente sono scelte coraggiose, che

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

magari non tutti condividono, però sono operazioni che un'Amministrazione, per far fronte a tutte le esigenze, deve fare.

Adesso non posso io non intervenire dopo aver sentito alcuni interventi che sono stati fatti da chi mi ha preceduto. Come qualcuno ha detto che qui si fa politica, io credo che se qualcuno voleva essere così intelligente dal punto di vista politico, certe cose era meglio che non le dicesse, secondo me. Perché dico questo? L'ha già detto il Presidente del Consiglio qualche secondo fa: io mi ricordo bene che quando è stato discusso il bilancio preventivo in aula c'era Capogruppo, segretario e ex segretario del partito. Il Presidente del Consiglio mi sembra che più di una volta ha detto se c'era nessuno... Lo dico perché sembra che nel Consiglio precedente non si è discusso perché tutti erano distratti! In quel momento, guarda caso, tutti distratti!

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Guardi, collega Sestili, io sono molto dispiaciuto di questa cosa, perché non analizzare un bilancio preventivo, e sicuramente gli stimoli devono venire prima di tutto da chi è all'opposizione, non certo da chi governa, perché il bilancio l'abbiamo studiato insieme, l'abbiamo redatto insieme, quindi è normale che gli stimoli devono venire dall'altra parte; quando dall'altra parte non vengono, uno fa le sue considerazioni.

Poi un'altra cosa che voglio precisare è che non è che non c'è stata un'illustrazione, cioè nel Consiglio precedente era stato detto "aspettiamo gli interventi, e poi tutti gli Assessori rispondono successivamente", senza dire le cose magari due volte, oppure ripetere, oppure tralasciare delle cose importanti, è stato detto "aspettiamo gli interventi, e poi gli Assessori rispondono agli interventi". Gli interventi non ci sono

stati, e quindi, a domande che non ci sono, non ci possono essere risposte.

Poi un'altra cosa che voglio dire: spesso noi ci troviamo ad affrontare e ad approvare bilanci dove a livello teorico, e quindi quello che viene scritto in molti casi, nove volte su dieci, è tutto bello, è tutto giusto, è tutto esatto, però dopo la parte teorica ci vuole la parte pratica. E' qui che noi dovremmo essere bravi, perché, oltre a scrivere cose giuste, quello che va fatta è la pratica, perché è quello che va messo in atto poi a livello pratico, e quindi servizi, e risposte ai cittadini. Questo è il difficile, e questo è quello che noi dobbiamo fare. A me quello che c'è scritto mi interessa, ma mi interessa molto di più quello che poi si fa.

Io concludo come ho aperto: sono contento di qual è la situazione nel nostro Comune, perché ci permetterà di operare nel migliore dei modi per il futuro. grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Non ci sono altre richieste di interventi da parte dei Consiglieri, quindi ho adesso due richieste di intervento da parte degli Assessori, quindi l'Assessore Cangiotti per le risposte alle domande formulate, poi vedo ancora l'Assessore Ciampi ed il Sindaco.

Do la parola all'Assessore Cangiotti, intanto. Prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri per le osservazioni. Non mi offendo di fronte a nessuna critica, Consigliere Sestili, non si preoccupi, anzi, ben vengano, per cui le attendo. Comunque verrò alla questione del previsionale poi in seguito.

Due considerazioni: la Consigliera Muci ha parlato dell'effetto del padiglione sull'IVA. Partiamo da un passo indietro. Il problema lì derivava dal fatto che l'operazione di Santa Lucia da un punto di vista tecnico aveva creato un'IVA a debito di più di un milione, quindi di

1.200.000 euro, quella era l'IVA a debito che era stata preventivata ad inizio anno. Poi, alla luce della reinternalizzazione del padiglione e della fattura ad esigibilità immediata, di conseguenza questa IVA a debito, che era di 1.200.000 euro, si è assestata intorno ai 500.000 euro. Però, attenzione, perché solitamente l'IVA messa a bilancio dal Comune siamo intorno ai 200.000 euro, qualcosa del genere, 150.000. E' solo un'osservazione, perché magari erroneamente nell'esposizione aveva detto che l'IVA derivante dal padiglione era 1.200.000 euro. Non lo è.

A parte questo, per quanto riguarda le spese sul sociale.....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì, dopo risponderai tu nel dettaglio.

Prima un'altra considerazione, perché la Consigliera aveva osservato che le voci di bilancio sono molto simili a quelle del bilancio....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Chiaro, stiamo parlando di un bilancio, non è che stiamo parlando di un qualcosa che da un giorno all'altro, perché cambia Amministrazione, si stravolge. Questo è fuori di dubbio. A maggior ragione, se parliamo di entrate o spese correnti, dove ci sono dei vincoli, dei contratti, per cui alcune voci sicuramente sono....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. E' chiaro che il bilancio non si stravolge, nessuno pensa questo, né lo pensavo prima, ancor meno lo penso adesso.

Per quanto riguarda la parte sociale, due considerazioni sulle considerazioni fatte di riduzione degli impegni per

alcune voci. Questo è vero. E' vero anche che però così guardiamo solo alla parte che ci fa comodo, perché se io vado a vedere effettivamente gli interventi sul sociale, alcuni tipi di interventi in incremento sicuramente sono stati fatti, quindi è vero che probabilmente qualche mille euro qua e là è venuto a meno, è anche vero che però ci sono state incrementate altre voci, quindi se vogliamo fare un complessivo, possiamo farlo, per capire se effettivamente nel complessivo l'intervento per il sociale è stato più alto, è stato più basso, però secondo me lo dovremmo fare in termini complessivi, non possiamo andare a vedere solo i 1.000 euro in diminuzione, e non guardare i 2.000 in aumento, perché se no stiamo un po' forviando, per capire effettivamente qual è stato l'impegno di spesa per i determinati settori.

Aggiungo, inoltre, che sono stati aggiunti 50.000 euro, per una spesa che non è direttamente sociale intesa come contributo degli incentivi, ma la mensa per i ragazzini sicuramente è stato un qualcosa che abbiamo dovuto correggere durante l'anno, e lì sono stati altri 50.000 euro.

Però io mi fermo qui, non entro nei dettagli degli aspetti sociali, perché ovviamente lo farà la mia collega.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Sestili, sono d'accordo, sono d'accordo che il Consiglio Comunale è fatto per avere una battaglia politica, chiamiamola confronto, perfetto. Pienamente d'accordo, non c'è nulla da eccepire al riguardo. Allora, però, io la domanda ve la pongo, perché qui, da come è stata impostata la conversazione prima, sembrava che la persona esperta di politica fosse qua, e gli ingenui dall'altra parte, perché di fronte a delle richieste specifiche si poteva benissimo alzare la mano e dire "perché non c'è un'altra presentazione dell'Assessore?", "perché non facciamo illustrare al Sindaco?". Si

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

sarebbe potuto fare, perché alcune persone erano presenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Però se parliamo al microfono bene, se no non serve.

Lo dico solo perché ovviamente, lo ribadisco, non é solo una questione... Io sarei stato contento se quella battaglia politica ci fosse stata, perché, da ché ne dicono i miei colleghi, accetto e ringrazio per i complimenti, io non mi ritengo il più bravo degli ultimi 70 anni, non mi ritengo neanche un genio, mi ritengo uno che cerca di fare le cose come può farle, nel miglior modo possibile, ed imparare il più possibile, perché c'è anche quella fase lì, è inevitabile, soprattutto per una persona nuova come me. Però, a parte questo, quindi voglio far capire che questa cosa è dispiaciuta anche da parte mia, però io qui c'ero, io qui ho visto come sono andate le cose, per cui non mi si può venire a dire che la responsabilità è totalmente della maggioranza, perché, a doppia domanda del Presidente del Consiglio, nessuno ha risposto, nessuno ha risposto dei presenti.

Bastava alzare la mano e dire "l'intervento lo deve fare la nostra collega", oppure "il Sindaco deve fare la presentazione". E allora avremmo aspettato quei cinque minuti che servivano per fare tutto quello che occorreva.

Io non mi ritengo di aver fatto un torto in alcun modo all'opposizione, semmai quasi quasi è anche il contrario.

Arrivo all'intervento - poi ho concluso - della Consigliera Forti, per quanto riguarda le domande tecniche.

Per quanto riguarda la prima domanda che mi ha fatto, i 400.000 euro che poi sono stati incrementati di altri 200.000 euro, quello riguarda la sentenza Pecorini, dove a inizio dell'anno erano stati previsti dei soldi, ma ancora la

transazione non era stata conclusa, per cui non si sapeva effettivamente quale sarebbe stata la cifra esatta, quindi è stato necessario integrare durante l'anno.

Per quanto riguarda invece gli oneri straordinari, quello è relativo ad un'altra transazione, che si è dovuta fare con un privato per quanto riguarda la rotonda che c'è sotto il parcheggio di Santa Lucia. Non l'ho seguita io in dettaglio la cosa, perché non ero in queste vesti, però questo è il motivo per cui si è dovuto incrementare di 50.000 euro e passa quella voce.

Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola all'Assessore Ciampi. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Io parlo quanto voglio, a me nessuno mi toglie la parola, anche perché non ho niente da nascondere, quindi... Lei, Consigliere Muci, dice il falso, e mi assumo la responsabilità - e poi le dico perché - di quello che dico.

Ripeto, ai servizi sociali non è stato tolto un euro, a nessun servizio sociale. Mi meraviglio che un Assessore al Bilancio non sappia - o forse non lo vuole sapere - che quando si vanno a leggere le cifre contenute in questi documenti, sono a queste cifre annesse (e mi rivolgo anche al Consigliere Sestili) le relazioni del responsabile del Servizio, che in questo caso è il dottor Piero Fraternali, che lei conosce bene, dove si spiega l'aumento o la diminuzione di ogni servizio.

Ad esempio lei nomina il Centro Francesca, quindi la prego di chiedere la relazione del dottor Fraternali. Al Centro Francesca c'è scritto "riduzione di 1.780 euro, la somma da erogare alla Comunità Montana quale gestore del servizio per la compartecipazione degli ospiti del Comune di Urbino risulta inferiore allo stanziamento di bilancio", ossia il servizio

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

erogato è costato meno di quello che era stato messo a bilancio, e così è per tutte le voci.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, lei non mi interrompa. Io le ho nominato relazione e dirigente.

Ad esempio io le posso anche dire il fondo anticrisi: la minore spesa di 3.000 euro è dovuta al fatto che alcune richieste sono state soddisfatte con altri fondi di bilancio. L'ufficio, come abbiamo fatto, sta predisponendo un bando per l'assegnazione di fondi a persone in stato di bisogno attraverso i voucher, cioè noi a questa somma abbiamo aggiunti altri 15.000 euro.

Quindi la smetta di dire che ai servizi sociali sono stati tagliati i fondi, perché - lo dico la seconda volta - lei dice il falso, documentato.

Le dirò di più: lo sa a cosa sono serviti....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ho la relazione. Io le ho detto che mi assumo la responsabilità. Lei si faccia dare questa relazione dal Settore.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, niente è personale, perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. I risparmi lo sa a cosa sono dovuti? Sono dovuti, come risulta..... Vi prego di ascoltarmi, perché se no allora... I risparmi di tutte queste voci, che non sono diminuite, ma le richieste sono state inferiori, e lei chieda anche quest'altro documento, sono serviti a coprire le spese di assistenza

domiciliare e assistenza educativa scolastica, perché, oltre ad aumentare le richieste, per un errore materiale la previsione 2014 delle ore è stata calcolata per 9 mesi invece che 12. Quindi tutti i risparmi, non per tagli, ma per richieste inferiori, sono serviti a coprire altri servizi sociali, che lei, quale Assessore al Bilancio, doveva verificare che coprivano 9 mesi invece che 12, ed io ho i documenti.

Detto questo, copiare. Lei sa meglio di me che da vent'anni in qua le relazioni sono sempre le stesse, perché non le fa né lei, né io, le fanno gli uffici, i funzionari, e gli Assessori apportano le dovute modifiche, gli accorgimenti.

Lei non ha mai scritto una relazione, come non l'ho scritta io, perché apportiamo le dovute modifiche.

Copiare da lei? Ma non mi sognerei mai! Di che cosa devo copiare?!

Poi votiamo il bilancio, ed il Consigliere Muci non c'è. Io non è che mi offendo se lei non ascolta....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ripeto, se i servizi erano stati tagliati, non avrei avuto problema a dire "il servizio l'ho tagliato, ho fatto male, perché pensavo di metterli da un'altra parte". Ma volontariamente non è stato tagliato niente.

Ad esempio per quelle manifestazioni bambini e ragazzi, anzi, mi sembrava di essere stata brava, perché me li sono fatta dare dagli altri! Infatti è scritto "alcune iniziative programmate non hanno costi per il nostro settore, pur avendo fatto la manifestazione me la sono fatta fare da altri". Quindi, ripeto, sono serviti per coprire questi errore. Quindi non va bene dire che ci sono stati tagli, anche se minimi, e lo ripeto per la terza volta.

Le potrei nominare anche il posto delle Viole, ad esempio, meno 2.600 euro,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

sempre da relazione del funzionario, “la somma da erogare al Comune di Fermignano, quale gestore del servizio per la compartecipazione dei cinque ospiti del Comune di Urbino, risulta inferiore allo stanziamento del bilancio”.

Se poi lei mi dice “avevamo stanziato tanto allo steso servizio e io gli do 2.000 euro di più”, lei sa meglio di me che nessuno lo può fare. Quindi, per favore, basta con questo taglio, perché non è stato fatto nessun taglio, neanche di un euro, e lo voglio ribadire.

Io, se avessi tempo.....

..... E' finito il tempo.

LUCIA CIAMPI. Lo so. Però dispiace sentirselo dire, perché, almeno per quello che faccio, mi assumo la responsabilità, ma per quello che non faccio, no. Questo voglio dire.

Lei si faccia dare le relazioni, se no gliele faccio avere. Se poi non è giusto quello che è scritto qua, allora noi provveremo a prendere - scusate il bisticcio di parole - i dovuti provvedimenti con i funzionari che scrivono queste cose qui. Io ho i documenti, con firma, quindi, se non è così, io poi agirò verso il funzionario, perché il funzionario questo ha scritto, e io questo leggo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per che cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Perché lei ce l'ha migliore!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliera Muci, concluda.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Io ho detto “la smetta di dire quello che non è vero”.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Va bene, sì! Se lei è vedova dell'Amministrazione....

PRESIDENTE. Assessore, per favore!

LUCIA CIAMPI. Questo è il problema, e allora se la prende con me!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non costringetemi a prendere dei provvedimenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore Ciampi, per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, chiedo a tutti di tenere un comportamento adeguato. Vale per tutti, quindi invito tutti alla correttezza.

LUCIA CIAMPI. Copio? Siamo a scuola, in prima elementare! Copia? Ma copio da chi?

PRESIDENTE. Le cose si possono dire usando atteggiamenti e toni da parte di tutti che siano rispettosi. Se poi il Consigliere Muci dice una cosa che per

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Lei è falsa, Lei dice “ha dichiarato una cosa che non è vera”, punto. Questo ci sta, può dire che ha dichiarato una cosa non vera, l'importante è dirlo nella maniera adeguata. E così vale per i Consiglieri nei confronti di altri Consiglieri o degli Assessori.

La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Grazie Presidente. Effettivamente se cerchiamo di tenere dei toni più pacati magari è opportuno, da parte di tutti, perché sono state usate delle parole credo poco opportune, e lo citerò dopo, perché siamo qui ad accettare tutte le critiche, le valutazioni, però chiaramente sempre nelle dovute maniere, se è possibile.

Inizio con la risposta, anche se l'Assessore Cangioti ha riposto già a molto, quindi potrei anche non parlare, ma, giustamente, mi sollecitavano a farlo.

A proposito di un passaggio della votazione del progetto di bilancio di previsione, effettivamente l'Assessore Cangioti, che era preposto a fare la relazione, perché è opportuno, e avrei fatto la mia relazione prima della votazione finale, non ho avuto l'occasione di farla perché è arrivata la votazione, perché io ero andato in bagno, quando sono rientrato gli interventi non sono stati fatti, e chiaramente il mio intervento sarebbe stato dopo gli interventi dei Consiglieri, perché non è che facciamo due relazioni, una consecutiva all'altra, dell'Assessore e del Sindaco, quindi sarebbe stata una relazione di chiusura.

Venendo al caso specifico del rendiconto del bilancio, volevo dire al Consigliere Muci... mi viene sempre da dire “Assessore”, perché è stata Assessore per dieci anni! E' vero che quest'anno non ha nevicato (la prima domanda che mi faceva), però ha piovuto molto. Questo perché? Perché chiaramente noi - è una cosa che

rivendichiamo . nonostante abbiamo un disastro assoluto su tutta la Provincia, uno stato di calamità che non è stato riconosciuto, impropriamente, noi non abbiamo tenuto chiuse le strade a nessuno.

Io, quando mi sono insediato l'anno scorso, nonostante c'erano le risorse a disposizione, e lo dimostrerò dopo, perché mi piacerebbe leggere un elenco di cose che sono state fatte in questa città, e di cui ho fatto un riassunto ieri, proprio per avere cognizione delle cose che erano state fatte, ne abbiamo parlato in Giunta, ed effettivamente sono tante cose, fatte ancora prima di impostare un bilancio di previsione della nostra attività. Quindi, nonostante i problemi che ci sono stati, siamo riusciti in tempo reale, noi non abbiamo tenuto un giorno chiuse le strade su tutto il territorio comunale, con tutti i problemi che ci sono stati, e con interventi immediati, e non credo che sia un risultato da poco, perché questa mattina ero in Consiglio Provinciale, ed i Sindaci sono tutti disperati, perché hanno una situazione della loro viabilità interna, e di quella provinciale ovviamente, disastrosa. Noi siamo riusciti a farlo.

Il secondo punto l'ho già detto. Sulla previsione di bilancio, che non è di questa proposta di oggi della chiusura del bilancio 2014, ho già detto che non ho fatto la relazione, perché l'avrei fatta in chiusura, ma non credo che sia così opportuna, ma non è che preclude o determina qualcosa, perché comunque le relazioni al bilancio ci sono puntuali, ed il prossimo Consiglio porteremo anche le prove che ci sono, e sono fatte dai nostri Assessori e dai Consiglieri delegati, che fra l'altro poi comunicherò, perché adesso, che abbiamo cambiato il regolamento, ed è una cosa importante quello che abbiamo fatto, perché non dobbiamo dimenticarci che gli Assessori sono diminuiti, e le deleghe rimangono le stesse.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Io ho otto deleghe specifiche, e adesso sono riuscito ad avere un aiuto da parte dei Consiglieri da dieci giorni a questa parte. Quindi questo vorrei ricordarlo, perché è importante.

Io mi sono segnato per la Muci che richiedeva: qui noi non facciamo le relazioni, ma facciamo i fatti, e poi dopo le dirò anche perché.

A Sestili, che dice che è giusto fare politica, rilevo solo questo fatto: è giusto fare politica, senz'altro, però non credo che sia opportuno fare politica partitica dentro l'Amministrazione, di fare politica strategica dell'Amministrazione. Adesso è tutto opinabile, tutto è politica, tutto non potrebbe essere politica; è chiaro che è giusto esprimere la propria volontà politica di portare avanti una certa politica del territorio. Adesso di fare politica nelle Istituzioni, proprio politica di partito non mi pare opportuno, ma questa è opinione mia, è relativo, cioè non è che dico che è giusto così. Mi pare che così non possa essere.

La Forti chiedeva più o meno la stessa cosa, perché non è stato discusso il bilancio di previsione, che non riguarda la cosa di oggi, però voglio fare un rilievo a quello che ha detto, perché ha detto che noi siamo meschini. Questa credo che sia una parola che non vada bene. Non mi pare che ci siano stati atteggiamenti di meschinità. Allora dovrei dirlo anch'io, che sono rientrato e, chiaramente, non essendoci interventi, si è andati alla votazione, come si fa con qualsiasi altra delibera, in questo caso era opportuno. E' rimasto male più l'Assessore, che devo dire che aveva preparato una relazione adeguata, puntuale, e aveva lavorato molto, insieme agli uffici, perché - devo dirlo - qui non è che è bravura nostra, sono veramente professionisti nel portare avanti questo tipo di lavoro, il progetto di bilancio, tutto il lavoro sulla contabilità, perché devo dire che, nonostante non abbiamo più il dirigente, e questo va

ribadito, l'ufficio va avanti egregiamente uguale. Questa è una considerazione che va fatta, perché tutti siamo chiamati ad applicare il risparmio.

Prima avete detto che i dipendenti sono stati pensionati, ma c'è stata anche l'eliminazione di due dirigenze, una avverrà alla fine dell'anno, quindi il risparmio si fa in questo modo, facendo funzionare ugualmente (io non dico meglio o peggio) la macchina comunale, non peggio di prima. Questo è un risultato non da poco.

La soglia dei 15.000 abitanti. Noi siamo in calo, e c'è stato un calo dettato dal fatto che gli extracomunitari, soprattutto (abbiamo già fatto un'analisi), da un anno e mezzo a questa parte, o due anni a questa parte sono andati via, perché non hanno trovato più lavoro. Ormai l'esodo degli extracomunitari è finito, perché chi non aveva lavoro se ne è andato. Noi, purtroppo, non siamo più attrattivi, perché effettivamente il lavoro è difficile trovarlo, non in Urbino o a Pesaro, ma addirittura nel nostro paese, tant'è che molti, che conoscevamo anche, sono andati in Francia, sono andati in altri Paesi, quindi questo è. Ma in questo senso noi stiamo lavorando per capire com'è possibile mantenere i residenti.

In estrema ratio chiaramente dovremmo fare delle azioni, ma dovremmo anche lavorare per andare nella direzione della associazione dei Comuni, o della aggregazione dei Comuni, perché per una politica strategica che sta mettendo in atto il Governo, perché sta facendo chiudere di fatto i Comuni piccoli: la Legge di Stabilità del 2015 dice ai piccoli Comuni che gli ha tagliato su un bilancio di 200.000 euro 50.000 euro, è come dirgli "chiudete perché non dovete più esistere". Quindi su questi fatti dobbiamo riflettere, perché i prossimi anni saranno anni in cui dobbiamo capire come aggregarci, ma non perché dobbiamo approfittare di

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

qualcosa, ma perché dobbiamo aiutare un territorio a mettersi insieme. Questo credo che sia nelle strategie da portare avanti.

Citava il piano strategico. No comment. Soldi buttati. Questa è la mia considerazione. Non mi dilungo oltre, perché non ho tempo.

Vorrei invece, al di là di quello che è stato detto che noi non siamo attenti, ho fatto ieri sera un elenco di lavori che sono stati fatti da quando ci siamo insediati fino ad oggi, quelli fatti e già eseguiti, a proposito di Sestili che diceva che io ho detto anni fa che non tagliamo l'erba, e non è la situazione uguale, è molto, molto diversa, che entro una settimana l'erba sarà tagliata in tutta la città, e sarà finito il lavoro, perché è già fatto al 70%.

In questo poco tempo, con il bilancio vecchio, quindi per questo prima ho detto che potevano essere aperte quelle strade, che io mi sono trovato chiuse, se non le aprivo io probabilmente sarebbero state chiuse ancora per mesi, gente preclusa dall'accesso per due mesi, un mese e mezzo.

Abbiamo finito ieri gli uffici comunali. La prossima settimana insedieremo negli uffici comunali, perché dal nevene 2012.... Scusate, cinque minuti e ho finito.

Abbiamo realizzato l'ufficio del Comune al Sasso, con il bilancio vecchio, quindi realizzato il magazzino nuovo, che eravamo in affitto; lunedì o martedì ci insediamo nel nuovo magazzino.

Tutti i lavori che abbiamo fatto: marciapiede Giro dei Debitori; pavimentazione Piazzale Mercatino; lavori al Mercatale, quasi finiti; parapetto Mazzaferro - Piazzale Casteldurante.

Lavori piazzale scuola media: dentro la scuola media c'erano i pavimenti rotti da quando andavo alle medie io!

Sistemazione piazzale palazzetto: dietro al palazzetto c'erano i tubi da vent'anni; abbiamo tolto i tubi ed abbiamo fatto un parcheggio a costo zero.

Chiaramente i tubi li abbiamo tolti anche alla curva dell'Esse, che adesso le anse verranno inerbite i prossimi giorni. Quindi abbiamo tolto i tubi del gas dopo vent'anni che io dicevo di toglierli, anzi, 15 anni, perché era dal 2000, che ancora non sono stati tolti, e qui la responsabilità è anche della mia vicina!

Sistemazione piazzale Scuola d'Arte; cancello nuovo all'asilo Tartaruga..... Scusate, io sono stato attento anche a sentire i vostri insulti, vi prego di ascoltarmi, perché ho fatto questo elenco per avere cognizione di quello che è stato fatto, perché neanche noi avevamo la cognizione di quello che era stato fatto, e questo ieri sera in Giunta è avvenuto.

Lavori al cimitero: all'entrata c'erano i sostegni posticci da dieci anni. E pulizia interna di tutta l'area.

Sistemazione emergenze strade e frane, cioè abbiamo sistemato tutte le strade bianche. Questa mattina con Spadoni e con Ciaroni abbiamo detto "dove andiamo adesso a fare i lavori?". C'è rimasto Cerreto Buono, perché le altre strade bianche sono state quasi tutte fatte. Strade di Torre Cotogna, Ca' Giubileo, la Torre, Via Piana, la Brombolona, tutta Canavaccio, strade che erano 7-8 anni che non venivano fatte. Rischiamo di non avere niente da fare con i dipendenti comunali!

Pieve di Cagne, Miniera, eccetera, ho fatto l'elenco.

Abbiamo acquistato un terreno a Ca' Mazzasette, che era dieci anni i cittadini che a Ca' Mazzasette chiedevano il terreno per poter fare la festa, che era in forse sempre ogni anno perché non veniva dato.

Canavaccio, lavori all'asilo, per rifinire i lavori all'asilo che erano stati fatti un po' così.

Al cimitero di Canavaccio abbiamo tagliato le piante, che la gente chiedeva da anni; sistemato l'entrata; sistemato

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

l'accesso; sistemato l'interno; sistemato completamente.

A Canavaccio abbiamo fatto otto lavori su dieci di quelli che i cittadini ci avevano chiesto quando siamo andati a fare la prima riunione di insediamento, quindi lavori vari che non sto a citare.

Abbiamo asfaltato la strada dei Mulinelli, la strada di Calfrosone, la strada di San Cipriano, che erano anni che la gente chiedeva di farle. San Cipriano il deposito di Fonte Spino, che l'avevamo rotta tutta per portare l'acqua, e c'era una strada che l'ANAS ci citava per danni.

Sistemazione cimitero di Pallino. Siamo andati al cimitero di Pallino: i rovi arrivavano dentro il cimitero. L'abbiamo ripulito completamente e sistemato il piazzale davanti.

Sistemazioni strade bianche complessive, l'ho detto prima, perché era diverso dal lavoro di prima, quasi definitiva.

Tagli e potature piante in tutto il Comune. Abbiamo quasi tagliato tutte le piante pericolose, stiamo ripulendo la parte vicino alle mura della città, abbiamo dato gli appalti, lo stanno eseguendo.

La pineta, che sono dieci anni che ci dicevano che nella pineta c'erano le piante secche, stiamo sistemando.

Questi i lavori già eseguiti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo dico anche le scuole. Parcheggio Via Gagarin, che stiamo eseguendo, hanno iniziato i lavori oggi.

Questi i lavori già in progetto di eseguire.

Lavoro Teatro Romano; lavori Castello di Schieti, quindi la sistemazione di tutta la frazione di Schieti.

Asfalti Maciolla e Monte Olivo, che abbiamo integrato con il bilancio nuovo, e da lunedì partono i lavori, è stato già assegnato l'appalto.

Fogna Canavaccio. E' dieci anni che a Canavaccio si allagano le case tutte le volte che piove. Abbiamo iniziato i lavori.

A Cavallino, una fogna che è da vent'anni che non si faceva; le fogne di Cavallino sono a cielo aperto lungo il campo.

Ricognizione progetto di illuminazione: questo è un lavoro grosso che ha fatto l'ufficio e, come dicevo prima, l'ho appena citato, è quel progetto di illuminazione dove vogliamo mettere le videosorveglianze ed i display per le notizie da dare ai cittadini.

Lavori sistemazione cimiteri vari in campagna: sono quattro i cimiteri che stiamo sistemando, sono già stati assegnati i lavori, e stanno procedendo, quindi i loculi nuovi e la sistemazione dei cimiteri.

Lavori alla Data per l'Expo, e qui qualcuno prima ha detto "perché voi", "perché qui". La Regione alla fine ci ha detto che ci dava 200.000 euro, e ce ne da 20.000! Il resto lo dobbiamo fare noi con le risorse nostre, perché ormai abbiamo detto che quel luogo deve essere vissuto, e deve essere vissuto. Stanno eseguendo i lavori, stanno finendo la pavimentazione, partiamo con l'allestimento la prossima settimana.

Taglio piante e sistemazione delle anse e curva dell'Esse, che verrà un giardino alla curva dell'Esse. Abbiamo tagliato le piante, abbiamo già dato ad una ditta, che prende in gestione la curva per sistemare.

Sistemazione dei locali di Pieve di Cagna per i medici.

Sistemazione strade e piazzale Monte Soffio, dietro la scuola di Monte Soffio.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A Pieve di Cagne abbiamo fatto la sala

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

civica dove, come succede nelle altre frazioni, daremo la possibilità di avere, anche pagando un affitto, i medici al Comune, e noi chiaramente abbiamo la sala civica, che non c'era, perché di fatto il Comune non l'aveva.

Sistemazione strada e piazzale Monte Soffio. A Monte Soffio, dietro la scuola, c'era la strada che va alle case, al paese, che è da dieci anni che chiedevano di sistemarla, e l'abbiamo sistemata.

Lavori vari ringhiera Santa Lucia. A Santa Lucia c'era la ringhiera che non c'era.

Rischiamo di avere fatto tutto!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, finisco, finisco. Ho finito, non ho più niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusa, ma questa è la cognizione di quello che è stato fatto. Probabilmente non abbiamo fatto la relazione bene, ma abbiamo fatto i lavori.

A Santa Lucia e a Gadana le ringhiere nuove.

A Canavaccio abbiamo già spostato i pali della luce per allargare dall'accesso che va alle Cesane, perché c'è una strada molto angusta nell'accesso, e diventa pericolosa.

Non ho citato le scuole. Questa è una cosa che ha seguito anche la Lucia, l'Assessore Ciampi, nel dettaglio. Quindi Pian Severo, consolidamento e straordinaria, quindi con la sistemazione di tutta la scuola. Schieti il tetto; Volponi il piazzale....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sono tutti i lavori. Ultima cosa, ma non ultima:

abbiamo ripulito la città dalle bottiglie, dalle cartacce e da tutto il resto, perché di questo già i cittadini non si ricordano più, e questo mi fa piacere, ma fino a sei mesi fa sembrava impossibile togliere l'immondizia dalla piazza. Questa era la situazione di prima.

Ieri sera abbiamo fatto tutta ricognizione, e ci siamo un po' rincorati, come Giunta, perché abbiamo detto "se abbiamo fatto tutte queste cose in così poco tempo, siamo preoccupati di quello che faremo prossimamente". Faremo probabilmente troppo!

Chiudo qui, dicendo che chiudiamo questo bilancio molto positivo del 2014, ma voglio ricordare che se non riuscivamo a realizzare la vendita delle quote di Marche Multiservizi avremmo sfornato il patto di stabilità, l'impostazione era stata questa, perché così è.

Siamo riusciti, e sono riuscito, mi prendo questo merito, a chiudere un'operazione che gli altri Comuni di Pesaro e di Tavullia stanno provando a fare adesso, e ancora non ci sono riusciti, ma collegando una sera per caso l'acquisizione, che è stato un affare importante, della sede ex Megas, e diventerà una cosa molto importante, e anche salvato e riuscito a cedere le quote di Marche Multiservizi, che è stata secondo me - mi prendo tutta la responsabilità - un'azione molto positiva da tutti i punti di vista.

Quindi questo è il lavoro che abbiamo cercato di fare. Forse non saremo bravi, forse non saremo in qualche modo precisi, però credo che le cose, quello che ci interessa è farle.

Abbiamo in progetto di sistemare tutto il centro storico, anche applicando la tassa di soggiorno, perché abbiamo deliberato l'altra volta di applicarla, e oltre i 200.000 euro che abbiamo messo già a disposizione per la pedonalizzazione del centro storico e per l'asfaltatura e la manutenzione... l'asfaltatura, perché la

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

manutenzione è nell'ordinaria, di tutte le strade extraurbane, soprattutto le asfaltature. Faremo Santa Eufemia, faremo la strada di San Cipriano Nuova. Faremo tutte le strade... qualcuno in aula mi dice anche che dovremo fare altro!

Faremo molte cose quest'anno, perché secondo noi, se tutto va come abbiamo previsto, le risorse a disposizione ci dovrebbero essere, e anche la capacità di farle funzionare.

Qui mi permetto una battuta politica: se Gambini, con la sua Giunta, ha potuto fare tutte queste cose, con il bilancio che c'era, comunque, c'era una difficoltà operativa, non era un fatto di soldi, perché in questo Comune, e questa mattina mi rilevava l'Assessore al Bilancio che comunque abbiamo un avanzo di non spesi di 15.000 euro dell'anno scorso, comunque ancora, nonostante abbiamo fatto tutte queste cose, e le abbiamo fatte con le dovute maniere, con i dovuti risparmi, con le nostre risorse umane, con anche delle imprese, ma che ci ha permesso di fare quasi l'80% di quello che c'era bisogno di fare nell'immediato.

Adesso partiamo con la progettazione, che siamo già in atto, partiamo con i parcheggi nuovi che faremo in Via Giro dei Debitori, la modifica della viabilità a Pian Severo. Tutto quello che abbiamo programmato siamo riusciti a metterlo a bilancio di previsione, visto che l'altra volta, e mi scuserete se ho sfiorato di molto, non sono riuscito a dire tutto.

Partiremo con il nuovo progetto, e questo lo dico chiaro, perché probabilmente non avremmo più occasione di parlarne: al centro storico non si accederà più, perché i cittadini si accorgeranno che come applichiamo questo regolamento nuovo per l'accesso alla ZTL tutti saranno costretti a rimanere fuori. Di questo io ne sono convinto, ne abbiamo parlato ieri, perché quando tu

devi entrar e al centro storico, riuscire subito equivale a dire "meglio che non entri". Quindi, siccome applicheremo, come abbiamo fatto, come siamo riusciti a fare, perché la via per andare dal Ragno l'Oro, Don Minzoni, come abbiamo applicato di levare una parte di macchine, dopo tre giorni le macchine non c'erano più e, con tutte le critiche che facciamo ai Vigili, dobbiamo dire che, al di là di quello che si può criticare, perché ci sono delle cose da criticare, ma quando gli abbiamo detto "le macchine in quella via non ci devono essere più", come la strada che va verso l'ospedale, che c'erano le macchine tutti i giorni in mezzo alla strada, non c'è più una macchina, quindi dove abbiamo detto di applicare il controllo e la tolleranza zero, è stato fatto.

Io sono contento di questa chiusura di bilancio, perché ci ha permesso di cominciare a mettere in carreggiata una buona attività di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, anche se ha sfiorato di parecchio, ma ha recuperato l'intervento che non aveva fatto la volta precedente, come altri.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Pensavo che, siccome dopo l'intervento del Sindaco... Va bene. Avevo detto gli Assessori ed il Sindaco a conclusione delle domande. Se poi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non so se ha delle domande o un intervento politico.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

PRESIDENTE. Io non voglio... Poi diventa anche antipatico, perché sembra quasi che voglio non far parlare l'opposizione, il ché lungi da me dare questa idea, però era abbastanza evidente che quando sono finiti gli interventi dei Consiglieri, tant'è che ho fatto prima intervenire tutti i Consiglieri, dicendo che c'erano poi prenotati l'Assessore Cangiotti, l'Assessore Ciampi, che addirittura ha parlato prima, perché ho lasciato il Sindaco appositamente per ultimo per fare la conclusione, intendevo ovviamente che non c'erano altri interventi dei Consiglieri. Quindi questo era.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Adesso non voglio essere tacciato dal Presidente che non fa parlare l'opposizione, perché sarebbe il colmo.

Do la parola al Consigliere Scaramucci, però vi prego di prestare attenzione, perché quando io dico le cose, e dico che intervengono a conclusione del dibattito, per la prossima volta magari cerchiamo tutti di...

Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Semplicemente perché il Sindaco ha toccato praticamente tutti gli argomenti dello scibile amministrativo, necessariamente non si è attenuto propriamente al punto all'ordine del giorno, praticamente ha parlato anche degli asfalti, delle buche, di tutto quanto.

Le cose che volevo commentare sono due sostanzialmente. La prima è una constatazione, e mi sembra che quello che abbia detto il Sindaco fino adesso, con questa lunga carrellata di attività, che sono per carità apprezzabili, ma io volevo semplicemente segnalare che non è nient'altro che il dovere di un Sindaco, cioè il sindaco e la sua Giunta,

l'Amministrazione ha il dovere di fare le cose. Quindi non è che ciò che ha elencato il Sindaco Gambini siano cose eccezionali perché l'Amministrazione non le deve fare. Si può discutere sul fatto che dovevano essere fatte prima, dopo, durante, in futuro, dieci anni fa, vent'anni fa, quella tanto ormai continuerà la tiritera per sempre su questa cosa che prima non si facevano le cose e adesso si fanno. Però a parte quella battuta, il Sindaco ha fatto nient'altro che il suo dovere. Quindi tutto l'elenco, la carrellata di cose fatte, apprezzabili, ma sono semplicemente il dovere dell'amministratore.

Secondo aspetto, e questo invece è molto grave, quando il Sindaco dice che il piano strategico sono soldi buttati, secondo me fa un'affermazione molto grave e vi dico perché penso questo. E' chiaro che dal punto di vista del popolo o dell'affermazione di carattere populista parlare di sprechi raccoglie sempre voti e consenso. Il piano strategico, come lei sa Sindaco, è una cosa che serve in questo momento, in questo momento anche a voi per programmare la strategia futura di questa città. Qual è la strategia futura di questa città? Io sinceramente non ho ancora capito qual è la strategia di questa Amministrazione rispetto alla gestione futura di questa città.

Siete molto capaci nella gestione quotidiana ordinaria delle cose, io l'ho detto fin dal primo giorno che vi siete insediati che vi avrei riconosciuto questo, e noi avremmo riconosciuto e avremmo fatto un'opposizione nell'interesse della città e dei cittadini costruttiva e collaborativa, però sentire dire che il piano strategico sono soldi buttati, è una cosa gravissima, anche perché adesso voi state facendo delle cose grazie anche a quel piano strategico: i progetti, le idee, le risorse che arrivano.

Ancora continua un'altra volta: le risorse della Data e del Mercatale sono anche grazie ai progetti fatti con il piano

strategico, dove tante persone, anche della sua Amministrazione, anche della sua Giunta, hanno partecipato. Quindi significa che quello che ha fatto l'Assessore Cioppi, che adesso è Assessore ma prima partecipava ai tavoli del piano strategico, era tempo sprecato? Mi piacerebbe sentire l'opinione dell'Assessore Cioppi. Quello che prima faceva l'Assessore Cangioti o altri che hanno partecipato ai tavoli del piano strategico, era tempo sprecato? Mi piacerebbe sentire cosa ne pensa la sua maggioranza.

Quindi significa che lei non ha una vera idea strategica della città, e questo mi preoccupa, perché significa che qui c'è una gestione quotidiana capace nel senso di risposta ai problemi della quotidianità della cittadinanza. La risposta c'è, la gente lo vede, noi lo sentiamo. Io non sto dicendo questo. Sto dicendo che il piano strategico, come tutti i progetti strategici per la città, servono per costruire il futuro. Io capisco che lei, dopo venti, trent'anni di politica, può darsi che magari si sia anche un pochino stancato di pensare al futuro, però almeno lo faccia per sua figlia, lo faccia per la sua famiglia, per i figli di tutti noi: pensiamo tutti noi - non è un attacco al Sindaco questo - pensiamo tutti noi al futuro di questa città, perché è vero che il futuro riguarda anche la gestione quotidiana, asfaltare la strada, sistemare una cunetta, gestire bene il quotidiano perché la gente deve vivere in una città tenuta bene, per carità, però quando ci sono delle idee che fanno parte di un progetto, di un documento come quello che dal mio punto di vista - io l'avevo anche segnalato a mio tempo anche al precedente Sindaco Corbucci - si sarebbero dovute mettere in pratica forse già precedentemente alcune idee del piano strategico, questo ci può stare, questo lo ammetto in prima persona, però mi raccomando: fare queste affermazioni vuol dire non pensare che questa città e

questo territorio ha bisogno di una pianificazione strategica.

Io non so se lei sa che l'ANCI ha istituito una Commissione per le città che hanno il piano strategico e che lavorano in sinergia perché, grazie a quei piani strategici, riescono ad attrarre dei finanziamenti europei. Se non c'è un piano strategico, i finanziamenti europei di cui lei parla, fanno fatica ad essere attratti, e quindi le città, tantissime città italiane di centro sinistra, di centro destra, di centro, di qualsiasi orientamento politico, liste civiche, stanno facendo piani strategici proprio perché servono per poter attrarre i finanziamenti europei.

E quindi dire che i piani strategici sono soldi buttati, può raccogliere qualche voto così di qualcuno che poi magari non conosce veramente le cose, ma poi quando andiamo a vedere veramente quali sono i progetti della città, poi dopo non c'è niente. E' quella la cosa che a me preoccupa.

Io non volevo intervenire, perché giustamente anche il Presidente prima ha ragione, l'aveva detto chi voleva intervenire, però non potevo non intervenire su questa cosa, perché questa è una cosa cruciale della nostra vita politica, è una cosa cardine, a prescindere dal fatto che adesso noi siamo all'opposizione, voi la maggioranza, lei governa. A prescindere da tutto questo, se non riteniamo necessaria una strategia, ma tutti insieme, questa città non ha un futuro, perché possiamo asfaltare tutte le strade che volete quando ci sono i soldi, ma se poi dopo i soldi vengono a mancare, cosa facciamo? Dove andiamo? Gli abitanti diminuiscono, lo diceva prima anche Emilia Forti: come affrontiamo questa cosa? Il lavoro non c'è in questa città perché ci sono i problemi dell'occupazione: che cosa facciamo per offrire delle opportunità nuove occupazionali per la città e per i giovani? Questi sono ragionamenti importanti. Io

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

mi auguro che voi facciate questi ragionamenti, perché credo che non siate persone che non tengano al futuro di questa città, ma quando sento queste affermazioni, sono affermazioni gravissime perché, se voi poi pensate in un modo il futuro di questa città, poi dopo in queste affermazioni dimostrate totalmente il contrario, totalmente il contrario.

Si pensa al presente perché l'asfalto porta al voto; si pensa al presente perché il lampione cambiato davanti casa porta al voto. Ma il futuro qual è? Il futuro qual è? Questo è importante. Non potevo non intervenire su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Prendo atto che ha almeno riconosciuto che le ho consentito di parlare anche in deroga, quindi almeno mi venga riconosciuto questo.

Sul suo intervento mi permetta di fare solo un'osservazione, e non mi tacci di parte. Io ho un rammarico sul piano strategico, che è questo sinceramente. Il piano strategico è stato fatto ma non è stato nemmeno presentato in maniera doverosa secondo me; io ero in Consiglio all'opposizione, ma non è stato nemmeno presentato in Consiglio. Quindi ho avuto l'impressione, e me ne rammarico anch'io, che sia stato fatto soltanto come un qualcosa da tenere un po' forse sulla carta in quel momento, ma non ha coinvolto dopo l'approvazione tutto il Consiglio per un discussione, quanto meno una presentazione. E' stato approvato dalla Giunta ma tenuto un po' nei cassetti, e di questo sinceramente anch'io ho un po' di rammarico.

Detto questo, il Sindaco voleva aggiungere qualcosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Risponde il Sindaco a queste osservazioni del Consigliere Scaramucci.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Chiaramente io non ho detto che i Consiglieri non possono intervenire. Chiaramente poi necessita di una replica e di una considerazione da parte della Giunta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei ha fatto molte domande nella sua domanda; lei ha fatto delle considerazioni che sono necessariamente delle domande.

Lei ha citato l'ANCI, l'AMPI. Stamattina ne abbiamo parlato in Provincia: discussioni, risultati zero. Lei ha citato l'ANCI che ha fatto il piano. Qui è ora che la finiamo di fare i tavoli e di fare discussioni che sono sterili. E' come quando - stamattina l'ho detto al vecchio Presidente della Provincia - le Province della felicità, tutti a posto, poi adesso siamo andati a finire come siamo andati a finire. Quindi noi abbiamo una nostra strategia, però gli incarichi da 100.000 euro per fare il piano strategico e poi viene copiato, viene detto qui c'è questo, qui c'è quello, qui c'è quell'altro, però non mi dice cosa devo fare. L'analisi siamo buoni tutti a farla, cioè io dico che era un obbligo per il sito Unesco chiaramente perché lo richiedeva il protocollo, ma io non credo che quel piano.....

Noi abbiamo una nostra strategia che pensiamo di mettere in campo e credo che la strategia da mettere in campo per questa città sia quella che abbiamo impostato, Consigliere Scaramucci, con il dialogo con le città vicine, con i Sindaci delle altre città, per avere un piano complessivo.

Noi non abbiamo mai discusso dell'ospedale unico; noi non siamo riusciti a far discutere Urbino

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

dell'ospedale unico, che hanno discusso solo Pesaro e Fano, e lei che fa il membro di un partito politico che governa la Regione e la Provincia, non avete mai fatto discutere la città su questo.

Queste sono le strategie mancate a questo territorio e invece noi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, no non si farà. Invece io sono per farlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, io accetto tutti i vostri insulti che mi fate, io lo faccio con dignità, però non sono intervenuto. Ho accettato che noi non abbiamo una strategia, che noi non siamo capaci, che io poi sono il meno del meno. Mi va benissimo. Chiaramente poi i cittadini fra quattro anni andranno a votare e diranno "Gambini ha fatto schifo", così può vincere qualcun altro.

Noi pensiamo di aver messo in campo una rivoluzione che ci viene riconosciuta, ieri mi dicevano addirittura da città lontane dell'Emilia Romagna, Assessore Cangioti, tu mi sembra che me lo dicevi, "Finalmente si percepisce questo cambiamento che è avvenuto in questa città morta da decenni". Queste sono le considerazioni che vengono dall'esterno.

Poi io non so se la strategia nostra è giusta. Una delle strategie principali per me è avere la viabilità in questa città, perché qui a Urbino non ci si arriva. Dice "E' settant'anni dice che governate e non siete stati in grado di chiedere, anche quando c'erano i soldi, la strada per Urbino". Noi abbiamo bisogno di fare la strada per Urbino-Pesaro, e l'ho chiesto anche agli altri colleghi Sindaci; noi dobbiamo assolutamente batterci per questo perché la nostra città se no muore automaticamente. L'avete detto in

campagna elettorale, l'attuale candidato Presidente della Regione ha precluso anche l'unica possibilità che avevamo, le opere di compensazione per avere la strada per Urbino, e poi mi vengono a dire che questa è la strategia per le zone interne, hanno a cuore le zone interne. Non è così.

Noi abbiamo bisogno di batterci, e qui chiedo la collaborazione anche degli organi del PD chiaramente, dei partiti, dai 5 Stelle al PD, a tutte le forze politiche, perché noi per questa città dobbiamo chiedere la strada. La Fano-Grosseto, tutto quello che vogliamo, va tutto bene, ma prima di tutti la priorità è la strada per Pesaro.

E' vero che non si vive d'asfalto, però non si può neanche pensare di lasciare i cittadini e il territorio in questo modo come l'abbiamo trovato; ripeto Scaramucci, quando i soldi erano a disposizione, perché le cose che ho appena citato le ho fatte con i soldi che c'erano a bilancio, e quindi qui ai cittadini veniva detto ogni volta che non si facevano le cose perché non c'erano i soldi, questa è l'affermazione, e avete perso le elezioni per questo probabilmente. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Abbiamo concluso. Solo interventi per dichiarazione di voto. Sono stato chiaro? Se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto, altrimenti pongo in votazione questa delibera. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Velocissimo, ma poi il tempo lo uso per commentare anche tutto quello che è stato detto fino adesso. Il voto è contrario: voto contrario sulla seconda parte dell'anno passato, che è quello nel quale voi avete preso il timone; non posso esprimermi in termini negativi per il periodo antecedente.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Sindaco bravo. Non c'era bisogno che ci facesse un elenco delle cose che ha fatto. Le devo dire bravo. A parte che magari andiamo a fare un giro insieme perché ci sono due o tre cose che evidentemente le sono sfuggite, però non c'era bisogno di fare tutta questa lunga lista di cose fatte anche perché alla fine il loro nesso con il bilancio, con il rendiconto finanziario, sì c'era però mi è sembrato più un proclama che altro, e non fa altro che rafforzare l'idea che dicevo prima, che questo è un luogo dove si fa politica.

Nei suoi due interventi lei ha fatto più politica di tutti noi messi assieme, e sembrava che qua ci fosse un comizio. Boh, però evidentemente le piace.

Noto un paio di cose. La prima è che è del tutto irrituale, per quella che è la mia esperienza, vedere che a degli interventi politici ognuno sente il dovere di reagire come se fosse stata sollevata una questione personale, perché non sono questioni personali. Non ci si deve scaldare anche se si dicono delle cose che personalmente non si condividono, perché le critiche che vengono fatte sono non alla persona ma al ruolo che si riveste, e quindi sono sempre delle critiche politiche. Alle critiche politiche a volte si può anche rispondere con il silenzio, dire basta; non c'è bisogno volta di reagire personalmente. Tre interventi sono stati caratterizzati da una voglia di rispondere per sé, come a dire "Io sono più bravo. Io ti dico io ho fatto questo, poi ho fatto quest'altro". Non si ha la percezione, non dico di un lavoro di squadra perché sarebbe brutto, ma non si ha la percezione di una strategia che fortifica anche la considerazione di sé: ci si sente parte di un gruppo che ha una strategia comune, l'ha elaborata e in questo sono d'accordo con Federico. Io non la vedo ancora. Vedo molte iniziative lodevoli, anche personali, ma le vedo un po' scollegate.

Ciò detto, Consigliere Sirotti, c'è un aggettivo che è pericolosissimo da usare, ed è l'aggettivo "intelligente", e lo è soprattutto quando lo so inserisce in delle frasi che hanno un senso negativo, perché il senso negativo dell'aggettivo intelligente è stupido.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, lei ha detto che non è intelligente quello che abbiamo detto prima. Ci sono molti aggettivi che possono non essere intelligenti, c'erano molti aggettivi che si potevano usare, invece lei ha preferito questo. Quello è un insulto, non le cose che noi abbiamo detto, Sindaco. Noi non abbiamo insultato nessuno. Noi abbiamo fatto delle considerazioni che sono legittime e non volevano essere lesive della dignità di nessuno.

Voglio tornare su questo punto perché portarci su questo terreno significa continuare sempre in una dialettica che alla fine diventa di basso profilo, perché ci si rintuzza l'un l'altro, ci si aggredisce. Io non ci sto a questo, se è una provocazione; se non è una provocazione, è anche peggio. Però Consigliere Sirotti, non si dice che una cosa non è intelligente. Si può dire che non era adeguata, che non era pertinente, che era un po' fuori luogo, ma che non è intelligente non si dice, e io trovo che sia curioso che, in merito al silenzio dell'altra volta sul bilancio, le sollecitazioni che il Presidente del Consiglio effettivamente ha fatto, perché io mi sono rammaricato per primo di non averle raccolte, le ha fatte a noi, non le ha fatte a voi. Siete più di noi.

Perché le ha fatte a noi? Mi viene da pensare che le ha fatte a noi perché qui dentro parliamo solo noi, e io trovo che questo sia curioso, trovo che sia curioso che abbia chiesto a noi. Perché allora, perché stiamo seduti così in tanti? Il

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

bilancio era una cosa dove anche la maggioranza poteva intervenire, se non altro per dire in maniera e con uno scatto d'orgoglio, soprattutto per chi è arrivato adesso, dire "Noi abbiamo fatto delle cose, quello che ha fatto il Sindaco Gambini adesso, che non c'era bisogno perché lui comunque è una figura istituzionale, rappresenta tutti, invece si sente un po' troppo Assessore in tutto questo in tutto questo secondo me e poco istituzionale.

Quindi io l'invito che faccio è di uscire non solo dalla logica c'eravate voi settant'anni, sessant'anni, quello che era, perché su questo c'eravate voi io continuerò sempre a replicare che non c'ero io, non c'era Cioppi, non c'era Cangiotti, non c'era Nicola Rossi, non c'era la Vittoria. Qualcun altro c'era ed era nella maggioranza.

Quindi se vogliamo vedere chi ha contribuito di più a questa idea di disastro che vive la città, io mi ci tiro fuori e quindi trovo curioso che si continui ancora sempre a dire la stessa cosa, però io vorrei uscire anche da questa logica di una contrapposizione personale.

Anche l'ultima volta, quando eravamo chiusi in camera caritatis, io ho detto una cosa che stemperava nei confronti di un Consigliere, sul quale abbiamo fatto una battaglia intensa, però ci portava al di fuori da un aspetto di valutazione personale, anzi gli riconoscevo addirittura di avere ottemperato a delle cose, perché io voglio avere modo di ragionare con voi al di fuori di contrapposizioni personali, e non le accetto. Non voglio cadere in questo tranello del "tu mi insulti, tu mi dici le cose". Qui nessuno vuole insultare nessuno; nessuno vuole insultare nessuno. La politica è un aspetto che riguarda le collettività, non le singole persone.

Quindi io in questo tipo di dinamiche non ci voglio entrare e continuerò saldamente ad infervorarmi su

degli aspetti politici, ma che non attengono minimamente alle valutazioni e alle considerazioni sulle singole persone, men che meno voi. Mi arrabbierò magari più con quelli del mio gruppo, con voi di meno, con loro magari delle volte vengono fuori anche delle questioni personali, potrebbero, che stempereremo, però qui dentro non esistono conflitti personali, non esistono insulti, non esiste nulla di tutto ciò. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi chiudo e passo al voto del punto n. 5 "Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2014".

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 5 contrari*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 5 contrari*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo fatto intanto distribuire ai Consiglieri i due ordini del giorno che sono pervenuti dopo l'invio del materiale, dei documenti ai Consiglieri, ma che possono essere comunque ammessi. Quindi abbiamo i due ordine del giorno e non so se vogliamo discutere prima questi o il Sindaco deve fare delle comunicazioni.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

MARIA CLARA MUCI. Chiedo un attimo la parola.

PRESIDENTE. Per che cosa?

MARIA CLARA MUCI. Per fare una comunicazione, una proposta.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MARIA CLARA MUCI. Su un ordine del giorno che non abbiamo scritto, ma faccio una proposta che come Consiglio Comunale potremmo prendere.

PRESIDENTE. Magari la facciamo dopo che abbiamo discusso gli altri ordini del giorno?

MARIA CLARA MUCI. Due secondi per ricordare....

PRESIDENTE. Va bene, sentiamo qual è la proposta sull'ordine del giorno.

MARIA CLARA MUCI. Non ho avuto il tempo di scrivere un ordine del giorno, mi ero preso l'impegno del mio gruppo di farlo personalmente, però credo che come Consiglio Comunale abbiamo il dovere di rivolgere un pensiero a quello che sta succedendo in un mondo che poi non è così lontano da noi che è il Nepal, quindi un pensiero alle tante vittime, alle migliaia e migliaia di vittime, di persone che stanno soffrendo in questo momento, e un pensiero anche alle nostre vittime qui delle Marche, abbiamo delle vittime anche delle Marche, c'è la Dottoressa Lancisi che io conoscevo, che è una persona marchigiana, quindi ho preso la parola solo per dire un pensiero rivolto a queste persone.

Credo che sia doveroso, quindi che rimanga traccia, che comunque come Consiglio Comunale credo che sarebbe anche doveroso un minuto di silenzio in questo senso rivolto a queste vittime. Non

so se viene accolta la proposta, però mi sembra che in altre occasioni l'abbiamo sempre fatto e quindi credo che sia anche doveroso perché è un dramma che colpisce l'umanità, dovuto anche al fatto di questi eventi drammatici, dovuti anche al fatto che l'ambiente non viene più rispettato, è una tragedia terribile che distrugge uomini, storie, città e anche culture non così lontane da noi. Quindi è solo il mio invito per questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Muci di questa sollecitazione e attenzione. Credo che il Consiglio possa chiaramente fare questo minuto di silenzio, sia rivolgere un pensiero alle vittime che ci sono state e che ancora ci saranno perché sicuramente molte altre vittime verranno fuori, perché molti villaggi ancora non sono stati nemmeno raggiunti.

Quindi invito tutti a un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Possiamo riprendere i lavori. Ci sono ora i due ordini del giorno presentati dal PD e poi il Sindaco farà delle comunicazioni.

Chi presenta il primo ordine del giorno? Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Il fatto è noto, si riferisce alle celebrazioni per il 25 Aprile dove, facendo direttamente una connessione con quello che ho appena detto, tutto quello che ho espresso ed esprimerò attiene ai ruoli politici, quindi sgombramo il campo da qualunque personalizzazione di quanto vado dicendo, però il 25 Aprile è stata una giornata, non secondo me ma secondo molte persone, che è stata gestita in maniera superficiale e approssimativa da un punto di vista istituzionale, perché il 25 Aprile è una festa che rappresenta un

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

valore simbolico altissimo per questo paese. E' anche superfluo che lo dica, ma delle volte è anche utile ricordarlo, cioè il 25 Aprile è una giornata che per l'Italia segna la liberazione dall'invasore, dal nazifascismo, dalla violenza, dai regimi autoritari, e segna l'ingresso dell'Italia in un mondo più giusto, più libero, più europeo, più aperto, più democratico in una parola.

E' una data che segna la fine di politiche di esclusione basate a volte su valutazioni di inferiorità o superiorità presunte da parte di presunte razze. E' una data estremamente importante. E' una data per cui delle persone sono morte, alcune volontariamente, alcuni mettendo a rischio la loro vita; alcuni, come nel caso di parenti che non ho mai conosciuto, che vengono dalla famiglia di mia madre, per semplice delitto di nascita, deportati, uccisi. Sono dei valori sui quali a volte si tende a scivolare e a non riflettere, ma ci si rifletterebbe e quanto ci si rifletterebbe se si avesse avuto solo la percezione di tutto il male che in quegli anni si era cristallizzato in Europa e nel nostro paese, e dell'alto valore di cosa abbia significato uscirne e ogni anno ricordarlo e celebrarlo con una data che è simbolica, il 25 Aprile.

Che cosa è successo di così grave? Non è che il 25 Aprile non è stato celebrato ma, senza andare a interrogarci sulle cause e le responsabilità, accade che nel tragitto che tutti gli anni viene percorso, ci sia questa volta il mercato perché incidentalmente è sabato.

Il valore simbolico delle cose, in particolare di queste cose, è fatto salvo quando la forma è fatta salva ed è salvaguardata perché in questi casi la forma equivale alla sostanza. Non avere rispetto per la forma o non avere considerato che sarebbe stato, a nostro modo di vedere, grottesco una sfilata del 25 Aprile che passa in mezzo alla biancheria intima, alle caciotte, ai prodotti tipici, a chi da una parte urla per

promuovere la propria merce a un altro che contratta sul prezzo. Non è stata una bella immagine nella maniera più assoluta. Non è stata una bella immagine vedere le Autorità che giustamente portavano i loro simboli, per altro è la prima volta che il Presidente del Consiglio appare con la fascia che fu decisa l'anno scorso, anche se voi eravate contrari, avevate detto "meno fasce possibili", però per dire che in realtà c'era anche un rispetto delle figure istituzionali.

Allora io credo che, considerando questo un incidente di percorso, e togliendo e sgombrando il campo da qualunque retro pensiero su responsabilità personali, credo che il Consiglio Comunale, che comunque rappresenta l'organo più importante della città, abbia la possibilità e il dovere di chiedere ammenda per quello che è successo, perché lo riteniamo una cosa grave, riterremo grave che il Consiglio Comunale, senza addossare le responsabilità personalmente a nessuno, questa volta esprima - quello che abbiamo scritto - il proprio rammarico per quello che è successo, rafforzando e affermando di più il proprio spirito antifascista, il convincimento sui valori democratici sui quali questo paese è fondato, l'apertura al resto del mondo, ai valori di solidarietà e di fratellanza che il 25 Aprile rappresenta molto bene. Tutto qua.

Pertanto vi chiedo di votarlo. Aggiungo solo che non abbiamo messo il simbolo del partito che qui rappresentiamo perché riteniamo che la cosa possa essere condivisa da tutti e possiamo anche eliminare i nostri nomi in calce e aggiungere quelli di tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Vittoria, prego.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

RAFFAELLA VITTORIA. Io in realtà ritengo molto antifascista, per questo ho preso la parola, non la prendo quasi mai. Invece la leggo sotto un altro aspetto: era stato chiesto dalle persone, proprio perché c'è un periodo di grossa crisi, di fare questo mercato, quindi proibire di fare il mercato secondo me non era...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Io la vedo così. Non era opportuno. Io sono contenta che si è fatta poi così la sfilata. Forse è stata grottesca, può essere, però questi sono i tempi. Si poteva fare forse un altro giro passando per sotto, per le vigne, ma era molto ripida, c'erano delle persone che poi dovevano portare la corona che sono stati dei simboli e soprattutto, io che sono cresciuta, e mi dispiace portare una cosa personale ma credo che sia importante, e mi è anche dispiaciuto non essere presente alla cosa che avete fatto voi il 24, che era una cosa importante, ma ero in Ancona sempre per una cosa delle Pari Opportunità, se no sarei venuta, al di là dell'appartenenza o no a un partito, ritengo che le persone che hanno dato la vita, proprio perché sono cresciuta da nonni che erano dei partigiani, e da piccola mi raccontavano le storie, in realtà l'hanno data per la loro patria, per le persone della loro patria. Quindi non credo che queste persone si siano così poi sconvolte o, se oggi ci fossero, perché mio nonno non c'è più, nel fare la sfilata in mezzo alle bancarelle. Mi sento di dire questa cosa proprio dal profondo del cuore, quindi vi vorrei dire che forse quella cosa grottesca che avete fatto le foto, invece magari è grottesco un po' anche farla, senza offesa a nessuno, però questo è un punto di vista di una persona che veramente crede in quella manifestazione veramente tanto.

Quindi ci tenevo a dare questa mia testimonianza per vedere anche una

lettura diversa. Quindi io sinceramente tutto sommato non ci vedo nulla di strano che sia passato il corteo in mezzo a queste bancarelle, che poi oltre tutto le persone hanno potuto anche partecipare magari a una cosa che non ci pensavano. purtroppo c'è bisogno di lavoro, possiamo anche non essere d'accordo e non lavorare, ma questa è la via, cioè non stiamo lontani. La politica deve essere vicina anche alla realtà.

Si è decisa una certa liberalizzazione del lavoro? Si lavora sempre anche quando è festa? E c'è il mercato anche il giorno della Liberazione, c'erano i negozi aperti, ma questa cosa però non credo che... cioè mi fa strano. Quel giorno come un altro giorno. Fra un po' si lavorerà anche il 1° Maggio, molti lavorano anche il 1° Maggio.

Io sinceramente non mi sento, lo dico sinceramente, non perché non voglia votare questa cosa, però vi dico facciamo una riflessione un po' più profonda sull'argomento. Concludo così, non è che devo aggiungere nient'altro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Ha chiesto la parola la Consigliera Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Sinceramente mi sento anch'io di condividere le parole del Consigliere Vittoria perché effettivamente voi avete visto un corteo molto importante e fondamentale direi, passare tra la merce di un mercato. Io invece ho visto un corteo passare tra la gente di un mercato che per Urbino è da sempre un importante luogo di ritrovo.

Passando in questo mercato mi sono resa conto di come comunque al passaggio del corteo la gente si fermava e ossequiosa osservava ciò che stava avvenendo e qualcuno, purtroppo immemore della giornata di celebrazione, si è anche reso conto di cosa si stava ricordando e si è unito al corteo perché,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

tra l'andata e il ritorno, io mi sono resa conto che la gente è aumentata e siamo arrivati in piazza veramente in tanti. Mi sono resa conto proprio di questo, e questo sinceramente mi è piaciuto tanto.

Quindi oltre al mercato ho visto le persone e ho visto la partecipazione, per cui penso che anche questo tentativo di coinvolgimento in modo forse alternativo sia stato importante.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. La parola alla Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io non ero presente in Urbino, ero a Fano, la mattina del 25 Aprile. Ho letto stamattina l'articolo sul giornale. In realtà mi hanno raccontato di una manifestazione non vissuta così da chi c'era. Mi sembra un po' offensivo a me questo ordine del giorno, perché dire che la sfilata al mercato... il mercato è fatto di persona. Sinceramente dire che "la sfilata tra le bancarelle e gli avventori - adesso io questi avventori non ho capito bene chi siano - ha finito per svilire e offendere l'alto significato della celebrazione della giornata della liberazione", a me sembra offensivo. Chi è che ha svilito? Le persone che erano lì che erano al mercato o quelli che vendevano al mercato? Perché offendono il significato della liberazione? Non lo so, mi sembra di offendere la dignità delle persone che lì c'erano. Non credo che sia in linea con il principio della democrazia, della libertà che, come hanno detto chi mi ha preceduto, è partecipazione.

Non lo so, mi sembra davvero esagerato questo ordine del giorno in questo senso. Concordo con Raffaella che sospendere il mercato per qualcuno in questi periodi vuol dire tanto, e penso vi rendiate conto da soli, però io questo valore dell'offesa, sinceramente penso che ci sia stata l'opportunità di partecipare

e di accodarsi, come diceva la collega Vetri. Non la vedo in altra direzione.

Poi ripeto, non c'ero perché ero a Fano, però mi permetto di dire questo. Forse questi i termini dell'ordine del giorno non sono molto rispettosi di chi era lì, lavorava lì, non penso che offendesse la manifestazione, né il significato della manifestazione. Stava lavorando, non è che stava facendo altro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. La parola al Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io un rammarico lo esprimo invece, perché probabilmente ha avuto anche la valenza positiva che indicate perché ha raccolto delle persone che magari non sarebbero venute o non avrebbero partecipato, però il 25 Aprile noi festeggiamo la Liberazione, però commemoriamo dei morti, quindi il simbolico dell'andare al monumento ai caduti è il simbolico del commemorare dei morti, e i vostri morti io dubito che li avreste commemorati in mezzo a un mercato.

Però siccome riconosco anche quel possibile aspetto positivo che adesso gli vogliamo trovare, il rammarico c'è non tanto per il fatto che il mercato, è vero, il mercato è stato fatto perché siamo in un momento di crisi e quindi diciamo la nostra resistenza di adesso è anche chi continua a lavorare. Però allora l'attenzione - in questo esprimerei il rammarico - doveva essere quella di far chiudere il mercato dieci minuti, simbolicamente. Quella sarebbe stata un'attenzione alla manifestazione. Il mercato chiede di esserci, avvisarlo che quando passerà la manifestazione il mercato chiude, mette un telo sopra. Potevano essere riforniti di teli loro, ma ce li hanno. Sarebbero passati i vigili, come sono passati a dire "spostatemi un po' in qua, spostatevi un po' in là";

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

potevano passare a dire “Sta passando” e il mercato chiude.

Come noi abbiamo fatto un minuto di silenzio, al mercato andava chiesto un minuto di silenzio. Quella era la commemorazione che si faceva in mezzo alla gente. Quindi è vero che ha avuto un risvolto negativo, ma è vero che c'è stata una disattenzione non voluta, che ha determinato qualcosa che per molti è risultato offensivo. Non lo sarebbe stato se il mercato avesse rispettato il silenzio, cioè avesse rispettato il momento della commemorazione, quindi io il rammarico lo esprimerei.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Scaramucci, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Adesso se vogliamo chiudere. Io possiamo fare, solo che mi sembrava l'argomento importante. Non era tardi e quindi ho fatto questa scelta volutamente.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. L'unica cosa che non è secondo me molto apprezzabile è il fatto di sentire la collega Foschi, che ha militato nelle formazioni di Alleanza Nazionale, io per carità sono aperto, discuto e dialogo per tutti, però formazioni comunque vicino a formazioni di estrema destra, che io capisco che adesso si deve ripulire un po' la faccia perché deve sostenere Spacca, che non è semplice, però comunque sfruttare un po' gli espositori del mercato a questo fine mi sembra abbastanza deludente.

In realtà io ho solo una domanda, e la domanda era questa. Premesso che sono d'accordo con Emilia Forti che si sono aggregate anche persone che magari hanno conosciuto questo argomento, sebbene ho sentito anch'io diversi

malumori sul fatto che comunque si sia fatto un corteo all'interno del mercato, ma non era possibile eventualmente pensare di anticiparlo piuttosto che annullarlo? Perché è vero quello che dice la collega Vittoria, cioè il fatto di dover annullare il mercato, per carità, però magari si poteva anticipare al venerdì 24. In alcune festività mi ricordo che è stato fatto, in alcune festività, però non lo so, era solamente una domanda perché forse magari si sarebbe evitato questo qui quiproquo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ho ancora gli interventi richiesti da parte del Consigliere Scalbi e da parte della Consigliera Muci. Ho ancora questi due interventi, poi il Sindaco interviene.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Credo che un minuto di intervento ciascuno si possa ormai fare. La Consigliera Scalbi, che può intervenire come gruppo, quindi può farlo tranquillamente, prego.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo semplicemente sottolineare la valenza positiva di questa iniziativa perché, come hanno detto gli altri Consiglieri, a questo corteo si sono unite più persone e io ritengo a mio parere che sia stata da parte del Movimento 5 Stelle una mancanza di rispetto prendere le firme proprio in questa occasione, perché per me in quel momento era forse più importante partecipare, perché anche quella è una forma di rispetto verso queste persone.

Noi l'abbiamo messo dopo e siamo intervenuti dopo, lo posso garantire perché io ho seguito il corteo e, le ripeto, è stato molto apprezzato dalla città e dalle persone, perché grandi e piccoli in questa occasione tutti si sono fermati, non ho

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

visto nessun momento di disagio, perché tutto il mercato, quando è passato il corteo, si è fermato, tutti hanno rispettato il minuto di silenzio ed hanno partecipato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Allora 50 secondi Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, ho detto 50 secondi. Guardate, qui si può dire tutto, però noi dal 1945 al 2015, il 70° anno della ricorrenza del 25 Aprile, facciamo il corteo come tutti gli anni, io da quando sono arrivata in Urbino nel 1975 non ne ho perso uno solo, io dico che il disagio che è stato avvertito, è stato avvertito ed è stato grande, in mancanza di rispetto.

Io chiedo: si è valutato se ci poteva essere un percorso alternativo? No il percorso alternativo, scusate, una sede diversa dove istituire e fare il mercato; si poteva fare magari dove si fa il martedì, si poteva fare al Mercatale, si poteva fare in centro storico. Era sufficiente pare fare un'ordinanza, però passare fra le bancarelle...

Io ho fatto vedere le foto perché il disagio non è vero che la gente stava in silenzio, perché la gente nel frattempo continuava giustamente, chi ad acquistare, chi a vendere, chi a fare quello che deve fare il mercato. La mancanza di rispetto assoluto per quelle persone che ci danno oggi la possibilità a noi donne di votare, perché hanno votato dopo quella cosa lì, a noi donne di parlare, a noi donne e uomini di essere qui in questa sala ed esercitare l'esercizio della democrazia, io credo che tuttora sia una cosa di una gravità enorme.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Finiti gli interventi da parte dei Consiglieri. ha chiesto la parola il Sindaco.

Se posso, prima di dare la parola al Sindaco, dico questo. Io avevo convocato le Associazioni dell'AMPI e il responsabile dell'Orchestra Fiati per l'organizzazione. Abbiamo poi valutato, visto che il mercato non si poteva spostare perché i commercianti comunque volevano farlo in quel giorno, quindi la Giunta ha valutato, il Sindaco ha valutato di non chiudere il mercato, ho anche proposto un percorso diverso che non passasse in mezzo al mercato, ma il percorso diverso diventava un po' più lungo, più difficoltoso e addirittura qualcuno ha detto "Coinvolgiamo anche maggiormente le persone".

Quindi diciamo che molte delle cose che sono state anche qui dette, se sono state fatte o meno, sono state valutate. Poi ripeto, ci possono essere opinioni anche leggermente diverse, però si è tenuto conto un po' di tutte le cose. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io dico che assolutamente sono contento della scelta che ho fatto, alla fine come ha detto il Presidente pocanzi, mi scuso per averlo ripreso, ma lo sgrida anche la minoranza, qualche volta lo sgrida anche la maggioranza. Però io credo che l'abbiamo fatto con consapevolezza e, come hanno detto tutti i Consiglieri di maggioranza, perché assume un valore assunto, un valore ben diverso e più significativo proprio perché non credo che chi ha liberato questo nostro paese, avrebbe voluto... Io ho accompagnato, nel silenzio che diceva prima la Scalbi, ho accompagnato uno ormai anziano che cammina pianissimo sotto braccio. perché mi ha preso sotto braccio, e c'è stato un silenzio, proprio perché io andavo pianissimo ho perso la banda molto più avanti, ma abbiamo camminato piano in mezzo al mercato che si è fermato, che i vigili avevano chiaramente predisposto.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Solo che il problema, per farla breve, è che questa festa, questa celebrazione, c'è qualcuno che vorrebbe arrogarsi l'esclusività. Questo è il problema vero, è che qualcuno si vuole arrogare l'esclusività di aver liberato questo paese, arrogando anche a certe forze politiche l'esclusività del fenomeno. E' una cosa gravissima, che io ritengo gravissima. Questo accentua gravemente questo fatto, questo avvenimento.

Io ho permesso di fare il mercato perché era assolutamente opportuno in questo momento di crisi e anche perché la città usufruisce di questo mercato, e lasciare 15 giorni la città senza mercato non mi sembrava opportuno anche per i cittadini; c'è stata strumentalizzazione da parte di una persona, di una persona che chiaramente le minoranze hanno pensato bene, prima fra tutte - io infatti non ho risposto a proposito delle provocazioni, non ho risposto e non ho intenzione di rispondere nel giornale anche ad affermazioni gravissime che sono avvenute - è stato partecipatissimo il corteo, è stato molto sentito, soprattutto nella fase di ritorno, perché la gente si è veramente resa conto, si è fermata nei propri acquisti ed ha seguito il corteo.

Avevamo pensato di fare un percorso alternativo, di non portare la corona in quel sito; cosa che io ho detto assolutamente non opportuna, magari di andare a Loreto o da qualche altra parte, ma credo che sia stato opportuno fare come abbiamo fatto, e credo che la città l'abbia apprezzato. Solo che si vuole strumentalizzare questa cosa e strumentalizzare questo avvenimento mi sembra molto grave, molto grave, perché qui non c'è una formazione politica, o una formazione partitica, o qualsiasi formazione che è rappresentativa di questo Consiglio, o della politica di questa città, che ha delle sensazioni diverse nei confronti della liberazione d'Italia.

Devo dire che, portando sotto braccio questa anziana persona che ha partecipato direttamente alla resistenza, è una sensazione che volevo esprimere nel discorso in piazza che non ho fatto, purtroppo non si è sentito perché l'audio era pessimo, me l'hanno detto, però avrei voluto dire che era come portare la resistenza di questo paese e di questa città sotto braccio dopo 70 anni, che ci ha insegnato molto e ci ha dato la possibilità di vivere come stiamo vivendo tutti noi.

Quindi io non sono assolutamente né pentito, né mi rammarico assolutamente di niente. Anzi sono contento di aver fatto una scelta che non è in contrapposizione. Il problema è anche questo: se noi pensiamo che si vive di aria, e probabilmente chi ha un reddito garantito sicuramente, lo ripeto, non si rende conto di cosa vuol dire avere un'attività e non permettergli. E' come se a un dipendente alla fine del mese gli dici "Adesso il 25% dello stipendio te lo togliamo". Vorrei vedere qual è la reazione. Allora magari qualcuno cambierebbe idea. Il problema di questa città purtroppo è che le rendite garantite sono molte.

Quindi io mi sono meravigliato delle affermazioni fatte. Non ho risposto perché non ci sono commenti alle affermazioni che sono state fatte, e soprattutto non ci sono commenti a votare un ordine del giorno come questo, portarlo come ordine del giorno. Già è un po' così al limite secondo me, però chiaramente io non approvo assolutamente, anzi considero che è stata fatta assolutamente una scelta positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Completati tutti gli interventi. Dichiarazione di voto Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. La prima sensazione è che avete trovato una spiegazione plausibile per quello che è stato fatto, perché quando si fanno delle cose di rottura, Sindaco mi riferisco a lei perché la decisione anche con coraggio, se la è presa lei la responsabilità della scelta, uno le dichiara prima però, non le dice dopo.

Fare una scelta di rottura come quella che è stata fatta, perché io vorrei vedere in quanti Comuni d'Italia, capoluoghi di Provincia, si è sfilato in mezzo ai mercati. Vi chiederei di verificarlo. Quando si fa una scelta del genere, lo si annuncia, non lo si discute a posteriori, numero uno, e io ribadisco un aspetto: qui non è che qualcuno vuole arrogarsi un diritto di esclusiva e di proprietà su quello che successe il 25 Aprile e quello che significa il 25 Aprile, perché è di tutti, è della destra e è della sinistra, perché la destra e la sinistra di oggi non sono più la destra e la sinistra di quel tempo. Siamo tutti vicini invece a valori democratici, repubblicani, di fratellanza e di solidarietà. Qui credo che siamo tutti d'accordo.

Però io ribadisco il concetto: le cose che di anno in anno si rinnovano, hanno un valore simbolico e i simboli rimangono tali. Allora la bandiera, per renderla più fruibile, stendiamo in mezzo ai panni della biancheria da asciugare; allora ai corazzieri cambiamogli la divisa; allora che senso ha continuare a stare nella Camera del Senato che è vecchia, è vetusta; che senso ha in Inghilterra continuare a fare il cambio della guardia e tenere la Regina? Che senso ha avere il rispetto per queste cose che all'estero hanno in maniera assolutamente, quasi rasentare lo scrupolo più assoluto.

E poi ci lamentiamo che in Italia non ci riconosciamo nelle Istituzioni. Ma questi sono comportamenti devianti. E' quello che mi ha fatto arrabbiare, perché non si decide tout court di stravolgere il simbolo del 25 Aprile e si passa al

mercato perché piace. O lo si discuteva prima, perché comunque la scelta è stata vostra. A me non interessa che l'AMPI abbia detto sì, me ne strafrego, come diceva una persona che parlava nel ventennio. Io personalmente non sono d'accordo con questa impostazione. Ho il dovere di esprimere il disagio della mia parte politica, che è quella anche di altri cittadini, perché sarebbe bastato mettere delle transenne, non far mettere la bancarella dei materassi, farla spostare. Si poteva benissimo creare una zona di rispetto e dire "Fate il mercato", perché sembra che il problema principale di questa città alla fine sia il mercato, in qualunque giorno, perché se non si fa il mercato crolla l'economia. Io sarei molto più preoccupato per quello che succede in centro che non al mercato, però è tutta lì la scelta.

I simboli sono dei simboli, non si cambiano così da un giorno all'altro e ci si giustifica dicendo "Abbiamo voluto fare una bella scampagnata il 25 Aprile". Sì, tra le mutande, i reggiseno, il pesce fritto, i prodotti pugliesi, buonissimi, la frutta e la verdura. Non si doveva fare così. Secondo me è proprio stato un errore di stile e io vi invito, nonostante la spiegazione che avete voluto dare a questa cosa, a riflettere voi sul voto che date, perché secondo me siete su quello che gli anglosassoni chiamano il ghiaccio sottile.

Poi fate quello che vi pare, perché giustamente la scelta è la vostra, il voto, però secondo me è stata una caduta di stile, nonostante tutto quello che avete argomentato, arrampicandovi se mi consentite un po' sugli specchi e deviando dal senso della cosa, perché ha un valore unitario. Non è che io nel momento in cui come Capogruppo propongo un ordine del giorno voglio escludere qualcuno e dire "Noi siamo stati quelli bravi e voi no" perché, se si vota tutti, ci riconosciamo in quello. Se voi pensate che dissacrare,

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

modificare i simboli fondanti di questo paese come il 25 Aprile, facendo la cosa in mezzo al mercato una cosa giusta, io non sono d'accordo e non sarò mai d'accordo, mai d'accordo, mai.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Capogruppo Vittoria per dichiarazione di voto, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Faccio la dichiarazione di voto. Ovviamente io non la voto. Loro sono liberi di fare come vogliono, quelli del mio gruppo e tutti gli altri ovviamente. Però vorrei ricordare che la crisi è una grande guerra. Sembra patetico? Non è una cosa patetica, scusate. Vi sa patetico? A me non sa patetico per niente, perché comunque questo paese ha fatto una scelta che è quella...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Questo non c'entra niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Ma è stata fatta proprio una scelta quella di lavorare durante le festività, cioè è una scelta che ha fatto proprio tutta la nazione, non è che l'abbiamo fatta noi qua. Anzi è stata una scelta anche del Comune Non voglio ritornare al passato, però questa è la realtà.

Poi il 25 Aprile è come un'altra festa che a me è molto a cuore, e ho già spiegato perché, però sinceramente ritengo che le persone che hanno dato la vita non credo che si siano sdegnate, qua adesso non voglio leggere il rammarico per l'accaduto, svisisce e offende. Anzi forse magari può darsi che venire a sfilare sono stati contenti, potevano essere contenti, non so. La vedo in un'altra

maniera, in un'altra lettura e quindi non la voto questa cosa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi chiudiamo anche con le dichiarazioni di voto e pongo in votazione l'ordine del giorno sulle celebrazioni del 25 Aprile.

*Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli (minoranza),
2 astenuti (Sirotti, Magnanelli)
e 9 contrari.*

PRESIDENTE. Passiamo al secondo ordine del giorno "Posizionamento di un'antenna a Torre San Tommaso", presentato sempre dal PD. Chi lo presenta? Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' molto breve. Siamo venuti a conoscenza che una società di telefonia mobile vorrebbe chiedere l'autorizzazione per installare un'antenna di 30 metri nella zona di Torre San Tommaso, dove insiste Parco delle Cesane, all'interno di un terreno privato. Credo che appunto l'Amministrazione sia a conoscenza di questo.

Noi riteniamo che questa installazione potrebbe alterare sicuramente il panorama, l'integrità visiva, ed è anche fonte di molte preoccupazioni per i cittadini che ci hanno segnalato appunto questa possibilità perché risiedono nelle vicinanze diverse abitazioni, e quindi i cittadini sono preoccupati per la loro salute pubblica e naturalmente anche per il resto.

Quindi si invita il Consiglio Comunale, qua abbiamo indicato il Sindaco e la Giunta, è stato atto con fretta, ci scusiamo, però il Consiglio Comunale naturalmente ad esprimere un orientamento contrario all'autorizzazione

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

per l'installazione di questa antenna. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Interviene l'Assessore Cioppi sull'ordine del giorno, prego.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 15)*

ROBERTO CIOPPI. Riguardo all'ordine del giorno informo che ancora nessuna pratica è stata consegnata relativamente all'installazione di questa antenna di 30 metri, anche se negli uffici sono venuti dei tecnici a proporre delle possibili installazioni.

E' chiaro che l'insediamento di un'antenna di 30 metri è oggetto di approfondite riflessioni, soprattutto in un ambiente come è quello del nostro territorio, ma soprattutto direi di chiarire un po' la questione normativa. Non è che con un ordine del giorno e una votazione in Consiglio Comunale noi possiamo impedire l'installazione di un'antenna per radiocomunicazioni. Ci sono normative nazionali che hanno un iter ben preciso e che non sono derogabili da altre affermazioni da qualunque Ente Locale.

Però da questo punto di vista sicuramente siamo attenti alle possibili istanze di autorizzazione e sicuramente valuteremo tutte le proposte che ci verranno fatte, soprattutto in termini di sicurezza, ma in termini di sicurezza chiaramente ci sono gli Enti appositi che danno la sicurezza dell'innocuità dell'installazione.

Chiaramente gli uffici valuteranno le proposte, valuteranno le possibili installazioni e, in seguito a un approfondito esame della pratica e delle normative inerenti, verranno appunto prese delle posizioni da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. E' solo un intervento di carattere tecnico. Io ho l'impressione che questa sia una mozione e non sia un ordine del giorno. Se presentarlo come ordine del giorno serve ad iscriverlo all'ultimo minuto, io non credo che sia corretto perché qua si chiede alla Giunta un impegno. La differenza tra la mozione non è che sta nel "si invita", "si impegna". E' chiaro che il senso politico sarebbe quello di dire alla Giunta di non concedere un'autorizzazione, quindi chiederei di evitare l'iscrizione di ordini del giorno di questo tipo, quando non sono ordini del giorno. Nulla vieta di presentare la mozione che comporta un dibattito e un impegno che il Consiglio prende verso la Giunta. L'ordine del giorno è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Diciamo che quello che lei dice può essere considerato anche in parte corretto. L'impegno però non impegna la Giunta a fare delle cose che la impegnano anche economicamente o finanziariamente, cioè è una presa di posizione. Quindi essendo in questi termini, ho ritenuto di poterlo anche ammettere come ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Certo. Mi pare che però l'Assessore Cioppi abbia spiegato in maniera chiara che addirittura ancora non esiste nemmeno una pratica all'ufficio presentata. per cui diciamo stiamo parlando di cose ancora molto aleatorie. Per cui se questo vuole essere un indirizzo per dire "Non si possono mettere, si invita l'Amministrazione a non fare installare antenne di radiofonia o di telefonia mobile", non si può fare, quindi questo

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

non sarebbe possibile perché bisogna attenersi alle normative.

Di per sé diciamo ci sta, poi il Consiglio ovviamente si esprime, tenendo conto che non si può votare una cosa contro una norma. Questo credo che i Consiglieri poi siano consapevoli. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io ritengo, forse mi sbaglio, ma io ritengo che questa non sia accoglibile. desso io non avevo letto bene perché è stato presentato durante il Consiglio, poco prima del Consiglio, ma chiedere alla Giunta di fare un illegittimo, cioè di intervenire a non concedere l'autorizzazione, la Giunta non è che concede o non concede. Una volta che ci sono i Regolamenti, voi non è che potete incitare la Giunta a dire se devo concedere. Io non è che posso intervenire a dire se si deve costruire la casa, dare l'autorizzazione o non darla, perché questo è un illegittimo importante a casa mia.

Quindi io credo e chiedo di ritirare questa proposta perché non è ammissibile. Questo invita a realizzare un'illegittimità. Io lo leggo così, quando leggo "Invita il Sindaco e la Giunta, dopo aver verificato tutti i requisiti di legge - che non sono requisiti che dobbiamo verificare noi, lo devono verificare i tecnici, qui ci sono anche i tecnici, possono confermarmi o meno - a non concedere l'autorizzazione", cioè il Consiglio ci invita a non concedere l'autorizzazione su una pratica che non è che siamo competenti noi della Giunta. Sbaglio?

PRESIDENTE. No. Il rilascio dell'autorizzazione viene fatto da parte del responsabile del settore, però la Giunta non ha questa facoltà.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non possiamo neanche incitare la Giunta ad

intervenire illegittimamente sulla procedura. Questa illegittimità è grave, è gravissima.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si dice non si può votare perché la Giunta non ha questa facoltà. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Intanto io in Consiglio Comunale rispetto tutti i ruoli, però non è il Sindaco che deve chiedere il ritiro di questo ordine del giorno ma casomai è il Presidente del Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso parlare?

PRESIDENTE. Lo può chiedere il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, se mi può dare la parola perché il Sindaco è un po' nervoso

PRESIDENTE. Sì, però devo dire che il Sindaco ha ragione su questo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Si innervosisce perché siamo un po' tardi. La proposta di emendamento è questa. Faccio una proposta di emendamento all'ordine del giorno e chiedo di seguire un attimino il senso: si invita il Consiglio Comunale, qualora ciò avvenisse - che erano le premesse naturalmente che sono state fatte - a dare una linea di indirizzo contraria rispetto all'autorizzazione per l'installazione di questa antenna".

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci, diciamo che siamo nelle

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

stesse condizioni di prima, nel senso che ciò che è consentito per legge, non può dare un indirizzo per dire non si può fare, anche perché noi abbiamo già avuto negli anni passati dei precedenti, glielo dico.

Le ditte che fanno queste richieste, se hanno dalla loro la legge, ti possono chiedere i danni.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso fare l'emendamento e lo votiamo? Grazie.

PRESIDENTE. Lei l'emendamento lo può fare. Io le sto dicendo che non cambia la sostanza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.... è illegittima, cioè io non posso accettare che i Consiglieri votino un ordine del giorno illegittimo, perché questo è illegittimo. Io chiedo il ritiro.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi però, Presidente, io ho fatto una proposta di un emendamento, quindi lei deve dirci...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, lei non parla al posto del Presidente. Parlano tutti al posto del Presidente. Guidi, la stanno scavalcando.

PRESIDENTE. No, non sta scavalcando niente.

FEDERICO SCARAMUCCI. Si faccia valere.

PRESIDENTE. Le ho già detto che non cambia la sostanza, è come prima.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, la sostanza cambia per me. Intanto cambia perché personalmente, visto che l'ho

scritto, c'è un errore perché non si chiede al Sindaco e alla Giunta ma si invita il Consiglio Comunale, quindi questo è un errore di cui mi faccio carico perché è stato scritto con velocità e quindi è un errore.

PRESIDENTE. Scusi, le posso fare una proposta io?

FEDERICO SCARAMUCCI. No, la proposta la faccio io.

PRESIDENTE. Vista la situazione, ancora non c'è nemmeno una richiesta formale di installazione, vuole per cortesia magari ritirare questo ordine del giorno, viste già le considerazioni fatte anche dal sottoscritto, e ripresentarlo in una forma diciamo magari più corretta, cercando di dargli un senso diverso, al prossimo Consiglio? Io le chiedo questo perché altrimenti, ripeto, stiamo qui a discutere su cose che forse dovremo evitare. Quindi le faccio questa richiesta.

FEDERICO SCARAMUCCI. La richiesta non è accolta. Sto facendo la proposta di emendamento che è questa: si invita il Consiglio Comunale...

PRESIDENTE. Visto che non accoglie la mia sollecitazione...

FEDERICO SCARAMUCCI. Sto facendo una proposta di emendamento.

PRESIDENTE. Allora io prendo e, a norma di Regolamento, le dico che questo ordine del giorno glielo escludo perché, a una valutazione più attenta...

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei non può escludere. Prima lo inserisce e poi lo esclude?

PRESIDENTE. No. Allora le leggo il Regolamento.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

FEDERICO SCARAMUCCI. Non può fare così.

PRESIDENTE. Come non lo posso escludere? “Le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, gli ordini del giorno, redatti in modo insufficiente, scorretto, sconveniente o contrario a norme di legge, non sono oggetto di considerazione e sono respinte dal Presidente con atto motivato”.

Quindi io le dico che questo ordine del giorno...

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei l'aveva inserito e quindi adesso lo dobbiamo votare.

PRESIDENTE. Abbia pazienza, le ho fatto una richiesta, non la accoglie, adesso a questo punto voglio dire...

FEDERICO SCARAMUCCI. No, adesso lei lo deve inserire e farlo votare. Prima lei l'ha inserito e quindi adesso lo fa votare.

PRESIDENTE. Mi scusi, siccome sempre...

FEDERICO SCARAMUCCI. Facciamo una cosa: non facciamo nessuna proposta di emendamento perché la proposta di emendamento andava incontro alle vostre richieste. Non facciamo nessuna proposta e lo votiamo.

PRESIDENTE. Ascolti me però. Siccome io credo, poi qui ci sono esperti in materia sicuramente all'altezza per darmi conferma di questo, io posso anche commettere un errore nell'ammettere un ordine del giorno, ma se prima della votazione mi accorgo che quell'ordine del giorno non è ammissibile perché è contrario a una norma, io lo posso sempre togliere perché è contrario al

Regolamento perché, se voi lo leggete, è così.

Io non volevo arrivare a questo. Ho chiesto di ritirarlo. Invece, visto che lei insiste e vuole addirittura fare un emendamento su una cosa sbagliata, e pure l'emendamento non è corretto, io le dico che non glielo ammetto perché, supportato e confortato anche dal Segretario, le dico che l'ordine del giorno glielo respingo quindi non lo discutiamo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei lo deve far votare.

PRESIDENTE. Quindi è chiusa la discussione sull'ordine del giorno che il Presidente ha ritenuto di dovere togliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Presidente, lei sta facendo un atto assolutamente contrario al suo ruolo, si sta assumendo un responsabilità gravissima. Lei deve far votare questo ordine del giorno, altrimenti io non vengo più in questo Consiglio Comunale. Faccio questa dichiarazione, lanciai questa provocazione. Vedo che ci sono i colleghi che si stanno alzando.

PRESIDENTE. Scusi, se vogliamo rimanere...

FEDERICO SCARAMUCCI. Io Presidente chiedo che si possa votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Io le dico che non si può votare perché ho avuto conferma da parte di chi mi supporta giuridicamente, che è il Segretario, che l'ordine del giorno non può essere ammesso e quindi io, prima di far votare una cosa che non è ammissibile, glielo tolgo, anche se c'era.

FEDERICO SCARAMUCCI. Comunque lei Presidente sta facendo una

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

cosa gravissima, perché prima l'ha ammesso.

PRESIDENTE. E' contrario a norma di legge.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, prima lei l'aveva ammesso, me l'ha fatto leggere. Prima lei l'ha ammesso e me l'ha fatto leggere. Poi siccome il Sindaco le ha detto che invitava a ritirarlo, allora lei, che si sa fa strumentalizzare a questo punto dal Sindaco, addirittura si fa strumentalizzare...

PRESIDENTE. Scusi, è possibile che una riflessione porti...

FEDERICO SCARAMUCCI. L'Assessore Cioppi ha commentato, giustamente mi ricordano i miei colleghi, dicendo che ancora non è arrivata nessuna autorizzazione. Non è che ha detto che non si può votare l'ordine del giorno. Adesso noi stiamo qui e votiamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. E' chiusa la discussione su questo ordine del giorno che ho ritirato.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, lei non può chiudere la discussione. No no no. Presidente, Lei deve ascoltare e deve ascoltare la proposta di emendamento.

PRESIDENTE. Indipendentemente dall'emendamento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei deve ascoltare la proposta di emendamento.

PRESIDENTE. Allora legga l'emendamento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Come funziona questo Consiglio Comunale? Presidente, lei deve ascoltare quella che è

la proposta che è stata fatta da parte del nostro gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Perché? Qual è la preoccupazione? Voterete contro. Qual è la paura?

PRESIDENTE. L'emendamento che lei stava leggendo...

FEDERICO SCARAMUCCI. Ma qual è la paura? Qual è la preoccupazione? Votate contro. Se è un illegittimo, votate contro.

PRESIDENTE. Ascolti, le ho già detto che l'emendamento che lei ha letto, se è così come l'ha letto, non cambia nella sostanza.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io non l'ho letto, non l'ho letto, lei non mi ha fatto finire di leggerlo.

PRESIDENTE. Lo stava leggendo.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, non me l'ha fatto finire di leggere. Posso leggerlo?

PRESIDENTE. Sì.

FEDERICO SCARAMUCCI. L'abbiamo semplificato, proprio asciugato al massimo, perché se no era troppo complicato.

Si invita il Consiglio Comunale ad esprimere la propria contrarietà all'installazione di tale impianto di antenna.

E' molto semplice, grazie. Non c'è nessun valore.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

FEDERICO SCARAMUCCI.
Eventualmente Sindaco, se lei non lo
condivide, può votare contro.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI.
Purtroppo si vede che ho studiato male.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Consigliere questo è gravissimo, perché
lei incita la Giunta e il Consiglio a fare
degli illegittimi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io credo
al Presidente di mettere in votazione
questo emendamento, e lei mi deve
rispondere se vuole mettere in votazione.
Uno voterà a favore o contro, non c'è
nessun problema.

PRESIDENTE. Quello che ha già
letto no. Quello che ha già letto no.
Quello che ha letto no, perché ha lo stesso
significato.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ma
perché prima mi ha fatto leggere l'ordine
del giorno e ha dato anche la parola
all'Assessore Cioppi?

PRESIDENTE. Ho fatto leggerlo,
ho sentito l'Assessore. Ho chiesto
ulteriori informazioni e mi sono convinto
che effettivamente...

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi
ha cambiato idea?

PRESIDENTE. Ma perché non si
può?

FEDERICO SCARAMUCCI. Va bene.
L'importante è sapere che ha cambiato
idea.

PRESIDENTE. Io, prima di fare
una cosa che non è legittima...

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi
lei prima fa lei fa inserire un ordine del
giorno....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Possiamo
andare in votazione però?

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Va
benissimo. Può anche scriverlo sulla
stampa, non c'è problema.

PRESIDENTE. Consigliere Foschi,
prego

ELISABETTA FOSCHI. Sempre in
ordine all'ordine dei lavori, posto che,
ripeto, mi sembra più una mozione, io ho
sentito la risposta del Presidente, però
chiedo il rispetto del Regolamento perché
all'articolo 35 si dice "La presentazione
degli ordini del giorno - che sono cose
diverse da quello presentato comunque -
va effettuata di norme non oltre l'inizio
della seduta consiliare al Presidente del
Consiglio Comunale, che ne ammette
l'esame nella stessa seduta in conformità
delle decisioni al riguardo assunte dalla
Conferenza dei Capigruppo".

Ora io come Capogruppo chiedo
l'applicazione del Regolamento. Io non
voglio essere messa nella condizione,
uno, di approvare una cosa, non si sa, non
c'è nessuna richiesta, non sappiamo tanto
meno che tipo di richiesta. Non è che si
può dire no.

Quando in passato abbiamo parlato
di questioni analoghe, potevamo valutare
se c'era vicino una scuola, se c'era di
fronte l'ospedale, se c'erano delle
argomentazioni tali da poter andare come
Amministrazione Comunale e dire
"Guardi, piuttosto che qui, si posizioni
là".

SEDUTA N. 15 DEL 29 APRILE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Ma ancora non c'è stata la domanda, il Parco della Cesana... Parlate di voci e di sentito dire. Non c'è nulla di depositato.

Comunque chiedo il rispetto del Regolamento, l'articolo 35 chiede la decisione della Conferenza dei Capigruppo, quindi almeno spero che siate per il rispetto della legalità e dei Regolamento che, collega Muci, abbiamo fatto tutti assieme con tante Commissioni quando lei era Presidente del Consiglio. Chiedo il rispetto di questo Regolamento. Quindi la Conferenza dei Capigruppo si esprima. Si può esprimere la Conferenza dei Capigruppo?

PRESIDENTE. Come no, certamente. Io ho già espresso il parere però su richiesta sospendo cinque minuti, convoco i Capigruppo e prendiamo una decisione.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. Se vi accomodate colleghi, che cerchiamo di completare l'ordine del giorno.

*(Escono i Consiglieri Scaramucci e Rossi:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Capogruppo Sestili, quindi ritirate mi pare l'ordine del giorno?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quindi il capogruppo Sestili ritira l'ordine del giorno. Vista la discussione avvenuta anche nella Conferenza dei Capigruppo, il Capogruppo Sestili ritira l'ordine del giorno.

Quindi abbiamo completato l'ordine del giorno. Passiamo alle comunicazioni

del Sindaco importanti e poi concludiamo la seduta del Consiglio. Prego Sindaco le comunicazioni.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Dovevo per normativa comunicarvi i decreti delle nomine ai Consiglieri del conferimento di alcuni incarichi di supporto all'attività agli Assessorati, vi comunico i nomi e le deleghe, quindi semplicemente questo.

Vetri Marianna delega allo sport; Elisabetta Foschi alla sanità; Massimiliano Sirotti rapporti con il territorio; Vittoria Raffaella, Pari Opportunità; Laura Scalbi, politiche giovanili.

Questi sono gli incarichi di supporto per alcune attività per il Sindaco, per le deleghe che detengo. Ovviamente queste sono state fatte, spero che sia di supporto anche per quello che abbiamo detto prima che purtroppo le attività da svolgere sono tante, gli Assessorati sono diminuiti, quindi si è reso necessario il cambiamento del Regolamento, e quindi abbiamo ritenuto opportuno questo. Probabilmente l'intenzione è quella, anche in futuro eventualmente, di vedere se possiamo anche integrarle. Quindi questa è la comunicazione che vi dovevo fare. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie allora a tutti i Consiglieri. Chiudiamo qui la seduta e buona serata a tutti.

La seduta termina alle 21,00